



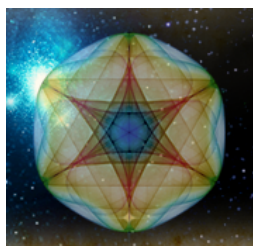
Stringhe d'Eventi

www.stringhedeventi.com

Riflessioni

(2012-2019)

sul Materiale dei WingMakers

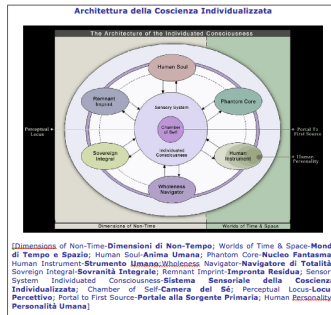


Indice

| | |
|---|----|
| Architettura della coscienza individualizzata | 1 |
| Attivazione della memoria | 4 |
| Coerenza | 8 |
| Dieci milioni di isole | 10 |
| Discendenza familiare | 13 |
| DNA spirituale | 15 |
| Evoluzione | 18 |
| Il Corpo di Luce | 21 |
| Il linguaggio mitologico | 24 |
| Il Momento Quantico | 26 |
| Interdimensionalità | 28 |
| L'intenzione Cuore-Mente | 30 |
| La Gerarchia | 33 |
| Multiverso Locale | 36 |
| Per uno studio sul Materiale WM | 39 |
| Siate attenti con le parole | 42 |
| Sullo stile e il vocabolario del Materiale WM | 45 |
| Un'introduzione agli Event Temples - 1, 2, 3 | 48 |
| Universo Locale | 56 |
| Vibrazioni | 59 |

Architettura della Coscienza Individualizzata – Uno studio personale (D+S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola



Di fronte a un diagramma complesso spesso non si sa da dove iniziare, sempre che ci sia un punto d'inizio. In questo diagramma particolare, secondo me non c'è uno svolgimento – un prima e un dopo, una sequenza – ma vi è la rappresentazione di un tutt'uno che, a differenza dell'immagine, non è bidimensionale né tanto meno statico.

Questo diagramma presenta in forma piana e schematica qualcosa che invece è completamente interpenetrato, dove i confini non sono dovuti ai contorni ma alle frequenze vibratorie. Per fare un esempio, il colore che a noi appare come *verde* è in realtà composto dai colori primari di *blu* e *giallo*, due diverse frequenze del campo elettromagnetico del visibile, che mischiandosi danno origine a un colore che sembra ben diverso dai due originari, e le gradazioni di verde sono dovute alle diverse frequenze interne agli stessi colori primari.

Allo stesso modo, la coscienza individualizzata ha dei sistemi visibili (che osserviamo nei limiti della nostra percezione fisica o strumentale) e dei sistemi invisibili, non solo alla percezione sensoriale ma anche alla comprensione intellettuale.

Studiando questo diagramma, la **Coscienza Individualizzata** (C.I.) è l'insieme completo e interconnesso di singoli sistemi, ciascuno avente una determinata funzione e corrispondenza, ma la cui esperienza o azione si espande negli altri in mutuo scambio. Nel testo *Anatomia della Coscienza Individualizzata*, da cui è tratto il diagramma, le varie componenti sono definite "**sistemi**" (al cui significato rimando [qui](#)).

1) Volendo procedere per tappe, la prima macro-distinzione che si può individuare è quella tra le **Dimensioni del Non-Tempo** e i **Mondi di Tempo e Spazio**, indicati sullo sfondo con due diverse sfumature di colore in realtà piuttosto tenui, come a indicare che la separazione non è così netta.

La maggior parte dei sistemi che compongono la *Coscienza Individualizzata* giace nel campo del Non-Tempo, nell'eternità se si pensa a un tempo senza limiti oppure in *dimensioni* dove non esistono le "dimensioni".

2) Nel campo dei **Mondi di Tempo e Spazio**, esistono soltanto **due sistemi** della C.I.: lo **Strumento Umano** (il

corpo fisico-emozionale-mentale), cioè le persone/personalità che vediamo, e il **Nucleo Fantasma**. Questi due sono soggetti alle limitazioni di tempo e spazio, quindi nascono e muoiono (tempo) e occupano uno spazio. Se pensiamo di conoscere lo *Strumento Umano*, ciò che viene definito come *Nucleo Fantasma* ci risulta solitamente invisibile o impercettibile nonostante rientri nello stesso campo dello Strumento Umano, ciò sta a significare che – nonostante tutto – è composto a sua volta di una qualche "sostanza", seppure impercettibile ai sensi fisici.

Il *Nucleo Fantasma* è descritto nel *Discorso del Lyricus n. 5* come: *la super-consapevolezza dello strumento umano; è separato dall'anima ma è il suo emissario nel mondo naturale; è grazie a questa consapevolezza che l'anima sperimenta il mondo naturale della separazione e della limitazione. Il Nucleo Fantasma percepisce e registra fedelmente tutte le esperienze – sia consapevoli che inconsapevoli – e le trasmette all'anima. Il Nucleo Fantasma, quindi, è il ponte che trasferisce le esperienze dello Strumento Fisico all'anima e a tutte le altre componenti della C.I.*

Entrambi questi sistemi fanno parte di un sistema maggiore, il **Sistema Sensorio della C.I.**, e sono gli unici ad essere, come già detto, "fisici" in senso lato, cioè fatti di materia visibile e/o invisibile.

3) Le altre componenti di questo *Sistema Sensorio della C.I.*, giacciono nel campo delle *Dimensioni del Non-Tempo*, pur partecipando ed interagendo con/nei *Mondi di Tempo e Spazio*.

Questi sono: il **Navigatore di Totalità**, il **Sovereign Integral**, l'**Impronta Residua** e l'**Anima Umana**. Nel *Glossario* i primi tre si trovano descritti sotto il medesimo termine, mentre l'Anima Umana è descritta sotto la voce *Entità e Coscienza d'Entità*. Sempre nel testo da cui proviene il diagramma, ci sono delle bellissime e profonde descrizioni di questi sistemi, e ciascuna di esse merita una profonda meditazione.

Il *Navigatore di Totalità* è il sistema che ci guida (navigatore) all'unione con tutti gli esseri (non solo umani..., non solo terrestri...). È lo strumento che – se attivato e seguito – ci porta alla realizzazione e all'integrazione consapevole con tutti gli altri sistemi/componenti, quindi al raggiungimento dello stato di coscienza. *Sovereign Integral*, la nostra identità fondamentale, dove tutte le nostre vite (passate, presenti e future) coesistono e vi è la consapevolezza dell'esistenza parimenti espansa di ogni altro essere. *Impronta Residua* origina dal *Sovereign Integral (S.I.)*, ed è l'eco della sua presenza impresso nello *Strumento Umano* che lo chiama a manifestare i valori e le azioni indefettibili del *S.I.* Questi sistemi, seppur assolvendo a differenti funzioni, sono tuttavia co-esistenti e sempre presenti nell'esistenza del nostro *Strumento Umano* e *Nucleo Fantasma*, per completarsi nell'esperienza più o meno consapevole di *Anima Umana (Entità o Coscienza d'Entità)*, *coscienza immortale, viva e coerente, la riproduzione dell'energia del suo Creatore unita con la coscienza individualizzata di una personalità unica*.

4) Inoltre, ciascuno di questi 6 sistemi "*possiede una consapevolezza sensoriale sintonizzata all'auto-identificazione, in modo molto simile a come il sistema occhio-cervello umano è sintonizzato a vedere il corpo umano. Per esempio, il Navigatore di Totalità ha dei sensi sintonizzati a vedere, udire, pensare e percepire se stesso e, per questo motivo, esso identifica se stesso come l'elemento centrale all'interno della coscienza o personalità individualizzata. Ciò è conosciuto come 'locus percettivo'*".

Il *locus percettivo* è un'espressione che mi ha fatto cercare e riflettere a lungo. Non sono riuscita a trovare una chiara definizione da qualche parte, e a un certo punto mi è venuta l'idea che potesse indicare un luogo che non esiste fisicamente ma di cui, nonostante tutto, vi è la percezione: non c'è, eppure c'è; non è individuabile o misurabile, eppure la percezione lo percepisce. Potrei immaginarlo, pur con tutti i limiti dell'esempio, simile alla "sensazione dell'arto mancante o *sindrome dell'arto fantasma*". Oppure, alla convinzione che abbiamo di vedere con gli occhi o toccare con le mani, quando sappiamo che tutto viene elaborato da qualche parte nel cervello, che poi lo rimanda come percepito da dove è partito lo stimolo iniziale. Nel diagramma, questo *locus percettivo* quasi sfugge, ed è indicato come internamente a un nucleo che circonda la **Camera del Sé**.

5) Vediamo anche che tutti questi 6 sistemi formano quella che può assomigliare a un'unica *cellula*, dove l'interazione delle parti è totale sia tra di loro che in uno scambio continuo da e verso un *nucleo* (sempre nelle *Dimensioni del Non-Tempo*) che raccoglie ogni informazione/esperienza e le ritrasmette a raggiera, e nel cui centro vi è la *Camera del Sé*. E questa *Camera del Sé* è il *portale alla comunione e unione con la Sorgente Primaria*.

A parte questo scritto in cui non viene data alcuna spiegazione, la *Camera del Sé* non compare in nessun altro Materiale dei WM. Solo recentemente, proprio mentre mi dibattevo nel tentativo di capire cosa s'intendesse con tale espressione, sono arrivata ad una pagina dei Passaggi Segreti super-nascosta, e così sfuggita alla mia attenzione quando ai tempi avevo cominciato ad esplorare il sito alla loro ricerca. È una pagina volutamente non inserita nella mappa dei Passaggi Segreti disponibile per chi vuole arrivarvi direttamente senza mettersi a cercarli.

In questo Passaggio Segreto, si arriva a uno scritto di James che a un certo punto dice: "*La Camera del Sé è quella parte fondamentale di te sempre emancipata dalle influenze esterne. È dove ricevi e trasmetti la voce della tua natura divina. È dove sempre sei quando sei nei mondi in evoluzione. È il rifugio, il santuario e il porto del tuo Sé più profondo. È il collegamento tra il tuo frammento-Dio e il tuo strumento umano.*"

Concludo citando: "*In molti casi, i sistemi fondamentali compresi nella Coscienza Individualizzata non sono consapevoli l'uno dell'altro in modo significativo e operano indipendenti, ognuno nel suo proprio mondo. In altri casi c'è la consapevolezza, seppure mantenuta in modo vago, che la coscienza consista in più di quanto è direttamente visibile nello spettro della percezione del momento.*" Per arrivare a raggiungere il punto finale: "*...la consapevolezza e la comprensione di questa struttura d'insieme e del suo scopo complessivo, è la direzione evolutiva della specie umana.*"—

Questa voce è stata pubblicata in [Diagrammi](#), [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

[Blog su WordPress.com.](#)

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#)

[Modifica Cambia tema](#)

[Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Attivazione della memoria – Uno studio personale (5)

Publicato il 18/08/2023 da Paola



Attivazione della memoria – Video YouTube
sottotitolato

La vostra coscienza ha sfaccettature che esprimono la luce in sistemi multipli di esistenza. Ci sono molte, moltissime espressioni che abbracciano la totalità del vostro Sé e ciascuna espressione è legata al perno di coscienza che è la vostra identità fondamentale. È qui che la vostra voce e i vostri occhi antichi possono multi-dimensionalmente osservare, esprimersi e sperimentare. Questa è la vostra fonte nutritiva di espansione e splendore. Ponete l'attenzione sulla vostra identità fondamentale e non lasciatela mai. Discernete in che modo ogni

frammento d'informazione che vi arriva lungo il cammino vi permette di sintonizzarvi a questa voce e percezione. Questa è l'unica disciplina che vi serve, il rimedio alla limitazione. – [Estratti Filosofici, Camera Sette](#)

Condivido una riflessione su questo estratto filosofico con il supporto dei diagrammi *Anatomia della Coscienza Individualizzata* e *Paradigma di Totalità*.

– *Attivazione della memoria* – L'estratto filosofico della Camera Sette [1] ci invita ad attivare una specifica memoria e, nel contempo, ci fornisce le indicazioni per farlo. Ogni cultura conserva nei suoi insegnamenti spirituali un mito [2] della creazione; nella loro diversità, tutti questi miti presentano un medesimo comun denominatore: la doppia natura – terrena e divina – degli uomini. Inoltre, pur nella loro diversità, offrono una risposta alle domande fondamentali: "chi sono?, da dove vengo?, dove vado?" Così, la memoria che noi dobbiamo attivare è la rimembranza della nostra vera natura e realtà, quella di essere non solo un corpo fisico (strumento umano) ma soprattutto una Coscienza Individualizzata/Entità Sovrana/Sovereign Integral.

"Quelli che voi chiamate umani, noi li chiamiamo SECU (Sovereign Entities of Central Universe, Entità Sovrane dell'Universo Centrale). Le SECU sono l'alfa e l'omega, non legate al tempo né controllate dalle sofisticazioni dei corpi. Sono la forma primigenia perfettamente rifinita e affinata al suo creatore e noi, in questo, siamo tutti uguali." [Creator S2, D/R. 12]

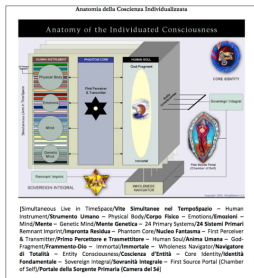
"La coscienza individualizzata dell'entità è il frammento della Sorgente Primaria all'interno dello strumento umano che sta cercando di essere ricordato." [Glossario]

– *La vostra coscienza ha sfaccettature che esprimono la luce* – La coscienza può essere vista come un prisma le cui sfaccettature rifrangono la luce nello spettro dell'arcobaleno. Le sfaccettature della nostra coscienza sono date dai diversi modi e dalle situazioni in cui si esprime, e la luce che essa esprime è la nostra. Si tratta di discernere se questa nostra luce brilla luminosa o è oscurata.

"Come particelle di luce impregnate dalla Sorgente Intelligenza per far sorgere e assicurare la coscienza individuale, siete nati come un'entità immortale che condivide l'essenza della Sorgente Primaria nel non-tempo e non-spazio." [Filosofia, Camera Tre]

"Noi tutti siamo creature di luce, anche la scienza ce lo dice senza alcuna esitazione, ma noi non siamo semplici creature di luce, noi siamo creatori di luce..." [EVT1, Diffondere Luce]

"Siamo sparsi su tutta la Terra / il nostro scopo, il medesimo: / illuminare il cammino." [EVT2, Illuminare il cammino]



Anatomia della Coscienza Individualizzata

– ... in sistemi multipli di esistenza – Nel diagramma ogni lamella parallela è una nostra esistenza parallela nello spazio-tempo e tutte condividono quell'elemento della nostra coscienza individualizzata che è il Navigatore di Totalità; così, poichè la Coscienza Individualizzata – Coscienza dell'Entità, il nostro essere fondamentale o Sovereign Integral – esiste fuori dal costruito spazio-temporale, tutte le esperienze dai suoi differenti strumenti umani sono simultanee e, secondo me, indivise.

"L'entità può dimorare simultaneamente in migliaia di strumenti umani sparsi lungo 200.000 anni di tempo lineare." [Glossario]

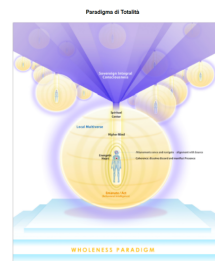
"Riuscite anche a comprendere che voi, lo strumento umano, consistete di una serie di componenti che si è individualizzata come un unico punto di pura energia, ma che vive in molti luoghi su molte dimensioni simultaneamente?" [Filosofia, Camera Due]

– ... molte, moltissime espressioni abbracciano la totalità del vostro Sé – La "personalità" dello strumento umano in cui ci identifichiamo attualmente è un'espressione tra le migliaia che la nostra Entità Sovrana sta sperimentando nell'"adesso". Se lo vogliamo, non siamo vincolati esclusivamente a questa ma possiamo arricchirci percependo in qualche modo anche le altre.

"A uno strumento umano di un determinato periodo di tempo sembrerà l'unica e sola esistenza, ma per l'entità tutte le sue vite stanno accadendo nell'adesso." [Glossario]

"... il tempo decelera in inquadrature (frames) sequenziali di percezione che permettono alla coscienza dell'entità di esplorare più mondi simultaneamente. Ciò permette a un'unica entità di esplorare centinaia, se non migliaia, di mondi in una singola inquadratura temporale. Ciò crea la percezione – per quanto flebilmente percepita dalla maggior parte di voi – di aver già vissuto prima e che vivrete ancora." [Filosofia, Camera Tre]

– ... e ciascuna espressione è legata al perno di coscienza che è la vostra identità fondamentale. – Prendendo l'immagine della ruota come analogia, il cerchio esterno è il tempo lineare, ogni raggio è una nostra esistenza e il mozzo è il punto in cui convergono tutti i raggi. Nel tempo lineare, un'estremità dei raggi copre un arco temporale specifico rispetto agli altri raggi e non ha alcun contatto con essi: inoltre, possono essere tra di loro ben lontani o diametralmente opposti (un'immagine su cui si potrebbe ulteriormente riflettere). Nel diagramma Paradigma di Totalità (EVT3, Il tempio dell'attivismo spirituale), possiamo vedere che la Coscienza S.I. è l'elemento a cui attingono e riversano tutte le sfere individuali che essa vivifica, nutre e sperimenta.



Spere integrali/Coscienze/Coscienza della Sovranità Integrata - Spiritual Center/ Centro Spirituale - Core Multidimensional/ Nucleo Locale - Higher Mind/Mente Superiore - Intelletti/Intelletti/Intelligenza - Assistenti/Assistenti/Assistenti - Supporto/Assistenti/Assistenti/Intelligenza - Missionari/Assistenti/Assistenti/Intelligenza - Individui/Assistenti/Assistenti/Intelligenza - Consapevolezza disincarnata/multidimensionale/Intelligenza - Dissolvere la dualità e realizzare la Presenza - Consapevolezza (Sobrietà/Intelligenza/Intelligenza/Agire/Intelligenza competenza)

Paradigma di Totalità

"La coscienza dell'entità è il "mozzo" intorno al quale i suoi vari strumenti umani si collegano come i raggi di una ruota. Il cerchio esterno della ruota è rappresentato come tempo circolare all'interno

delle dimensioni di vita planetaria. Tutti i "raggi", o vite basate sul tempo, sono collegate insieme al livello della coscienza dell'entità, dove convergono nel non-tempo. [Glossario]

– È qui che la vostra voce e i vostri occhi antichi possono multi-dimensionalmente osservare, esprimersi e sperimentare. – Questa voce e occhi sono antichi perché sono nell'eternità, e per loro tramite la Coscienza dell'Entità tutto sperimenta e acquisisce. A quel livello siamo completa esperienza ed effettiva conoscenza. Anche se non si tratta della medesima cosa, mi viene l'analogia con il Nucleo Fantasma:

"Anche nei momenti silenziosi della tua vita, quando guardi fuori dalla finestra o leggi un libro, c'è un grande universo di esperienza che viene percepito da questo Nucleo Fantasma, e ogni minimo dettaglio è fedelmente registrato e trasmesso all'anima. (...) È attraverso questa consapevolezza che l'anima sperimenta il mondo naturale della limitazione e della separazione, da esso attratta nelle esperienze che l'aiutano a costruire l'apprezzamento del Grande Multiverso che è il rivestimento della Sorgente Primaria."
[Discorso del Lyricus n. 3, La natura della conoscenza]

– Questa è la vostra fonte nutritiva di espansione e splendore. – Ricordare di essere questa coscienza, il Sovereign Integral o Presenza, la nostra identità originaria diretta emanazione della Sorgente Primaria, è il primo passo per poter esprimere tutte le sue/nostre intrinseche potenzialità.

"Potete immaginare cosa significa avere un frammento della Sorgente Assoluta insito nella vostra stessa natura? Potete immaginare il vostro destino nel fondervi con un vero frammento della Sorgente Primaria del Grande Universo? Nessun limite può essere posto ai poteri del vostro Sé o alla vostra eterna possibilità."
[Filosofia, Camera Quindici – La funzione del Navigatore di Totalità]

"Dalla coscienza dell'entità, attraverso il portale del Navigatore di Totalità, questa stessa esperienza è trasmessa alla Sorgente Primaria, elaborata dalla Sorgente Intelligenza e ritornata alla coscienza dell'entità sotto forma di energia che amplia la prospettiva dell'entità in termini di destino, esistenza e scopo." [Glossario]

– Ponete l'attenzione sulla vostra identità fondamentale e non lasciatela mai. – Qui vorrei citare le parole di Yogi Bhajan recitate nel CD Hakomi Project Ch. 9-12: *"Dimora in Dio e sii amico della tua anima. Tutte le possibilità e le capacità del Creato per il tuo maggior bene, saranno ai tuoi piedi. Hai bisogno di milioni di cose; milioni di cose ti verranno, se sei stabile, fermo, costante, paziente."*

– Discernete in che modo ogni frammento d'informazione che vi arriva lungo il cammino vi permette di sintonizzarvi a questa voce e percezione. – Sta a noi decidere di porre la nostra attenzione su quelle informazioni guida che indefettibilmente ci circondano, saper distinguere tra le molte voci assordanti quella voce discreta e gentile che ci richiama al ricordo della nostra integralità. L'Universo ci parla continuamente e continuamente ci informa; e tutte le informazioni sono anche dentro di noi, da qualche parte dimenticate.

"L'Universo organizzerà le giuste parole, i giusti suoni, la giusta illuminazione, il giusto significato che entreranno nel tuo cammino di vita, e questi arriveranno tramite la natura, gli uomini, gli animali, la tecnologia e tutte le loro varie combinazioni. Tu, il processo e l'Universo siete inseparabili quando correttamente indirizzati." [Discorso del Lyricus n. 4, La relazione con l'Universo]

"L'aiuto è ovunque. Non è una singola cosa, un'organizzazione o religione. L'aiuto è ovunque. In realtà, è la percezione e l'atteggiamento dell'individuo che fanno la differenza. È in tutte le cose, così quando l'individuo è pronto vede qualcosa, sente qualcosa o impara qualcosa che lo risveglia, attivandolo alla ricerca del suo sé superiore." [Intervista a James di M. Hempel, 2013]

– Questa è l'unica disciplina che vi serve, il rimedio alla limitazione. – Attivare la memoria della nostra origine e

originalità è ciò che può mettere in moto quella liberazione dalla "prigione" della Struttura Occulta di Soppressione della S.I. illustrata da James nell'*Intervista del Project Camelot*, e cominciare a produrre una prima crepa nel muro della nostra prigione.

"La prigione è un labirinto e fin quando l'individuo non smette di dipendere da visioni, immagini, suoni, parole, sentimenti e pensieri per interpretare il suo mondo, rimane all'interno di uno dei muri della prigione che ho descritto prima come Struttura Occulta di Soppressione del Sovereign Integral."

"Il cambiamento che io voglio vedere nel mondo è che le persone comincino a vedere se stesse come esseri multidimensionali il cui nucleo è il Sovereign Integral, l'essenza della Sorgente Primaria in un'espressione umana a se stante."

"Ogni individuo è un portale di per se stesso, e questo portale è il punto d'accesso ai mondi interdimensionali del Sovereign Integral dove lo strumento umano, come una tuta spaziale, alla fine si toglie e l'individuo si rende conto della sua vera natura infinita. Quando lo comprende, capisce che in questo stato tutti – TUTTI – sono uguali e in questa eguaglianza noi siamo UNO." [Intervista a James del Project Camelot, 2008]

Note

I testi sono disponibili in: [Materiale WingMakers–Testi](#)

[1] – Gli estratti filosofici delle Camere successive alle prime quattro pubblicate, provengono dal romanzo *The Dohrman Prophecy* e sono stati raccolti da John Berges.

[2] – Nell'attuale cultura occidentale il mito della creazione è quello biblico, mentre tutti i miti precedenti alla cristianizzazione restano sconosciuti alla maggioranza. In tal modo, altre e diverse modalità di questa informazione sono dimenticate o, tutt'al più, considerate come fantasia. Il mito non è un avvenimento di cronaca, non è un racconto pseudo-religioso di culture arretrate e superstiziose, e non è neppure qualcosa da confinarsi e spiegarsi in termini puramente psicologici. Il mito è un'informazione codificata che parla e attiva altre parti dell'essere umano con cui buona parte di noi ha perso il contatto. Entrare nel mito è abbandonare un certo tipo di razionalità (e ciò non significa diventare irrazionali...), scollegare alcune ben strutturate connessioni cerebrali e immergersi in un mondo di "relazioni di energie direttive e/o indirizzanti" che, invisibilmente, concorrono alla costituzione del nostro "essere un umano". – Vedi anche "[IL linguaggio mitologico \(R\)](#)".

Questa voce è stata pubblicata in [Filosofia \(e Glossario\)](#). [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#), [Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Coerenza – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola

La luce comune è non-coerente perché omnidirezionale e le onde luminose non sono in fase tra loro, pertanto manca di una struttura che ne moltiplichi l'energia. Il laser, invece, genera una luce intensa perché è costituito da onde di luce coerente, allineate direzionalmente e in fase, a supporto e rinforzo. È per questo che i laser possono assolvere a funzioni alle quali la luce normale non è in grado di assolvere.

Allo stesso modo, le virtù del cuore riescono a produrre risultati straordinari e apparentemente soprannaturali quando sono coerenti in una persona o in un gruppo di persone. Ciò richiede che il livello delle virtù del cuore sottese o implicite (la fonte interiore) e il loro corrispondente esplicito (azione/comportamento) siano coerenti. Coerente, in questo caso, significa come un unico nell'autenticità e nella sincerità.

Estratto da: L'Arte dell'Autenticità

È la natura stessa a offrirci gli insegnamenti che ci occorrono per raggiungere le nostre mete spirituali. Infatti, la natura è perfetta e senza macchia, mai ipocrita, sempre imparziale e conseguente. In questo caso, l'esempio propostoci è quello del laser. Qui sotto un estratto di quanto riporta Wikipedia al riguardo.

Il **laser** è un dispositivo in grado di emettere un fascio di luce coerente, monocromatica e, con alcune eccezioni, concentrata in un raggio rettilineo estremamente collimato attraverso il processo di emissione stimolata. Inoltre la luminosità (brillanza) delle sorgenti laser è elevatissima a paragone di quella delle sorgenti luminose tradizionali. Queste tre proprietà (coerenza, monocromaticità e alta brillantezza) sono alla base del vasto ventaglio di applicazioni che i dispositivi laser hanno avuto e continuano ad avere nei campi più disparati: l'elevatissima brillantezza, data dal concentrare una grande potenza in un'area molto piccola, permette ai laser il taglio, l'incisione e la saldatura di metalli; la monocromaticità e coerenza li rende ottimi strumenti di misura di distanze, spostamenti e velocità anche piccolissimi, dell'ordine del millesimo di millimetro; sempre la monocromaticità li rende adatti a trasportare informazioni nelle fibre ottiche o nello spazio libero anche per lunghe distanze come avviene nelle comunicazioni ottiche. – (da Wikipedia)

Lo stesso vale per le virtù del cuore espresse non in forma sentimentale ma in coerente allineamento con le proprie azioni. Ecco, quindi, che belle parole e buoni propositi devono necessariamente manifestarsi nella realtà delle azioni quotidiane.

"L'arte migliore è quella in cui la mano, la testa e il cuore di un uomo procedono in accordo." – (John Ruskin)

La non-coerenza genera uno stato di conflitto non solo verso l'esterno ma anche dentro la persona stessa, portando turbamento e infelicità (e a volte malattia) così profondi da non essere in grado di riconoscerne la provenienza. La non-coerenza produce nel nostro vissuto dei rimandi disarmonici e contraddittori, confusioni e incomprensioni, e ciò non tanto per quanto si fa ma per quanto si "è". Ogni sentiero spirituale insegna che la realtà in cui viviamo è il riflesso della nostra realtà interiore e il nostro stato di coerenza o non-coerenza

genera ed esterna un'onda portante che comunica con la Realtà producendo in essa una risposta conseguente a ciò che siamo, e non a ciò che crediamo di essere o vorremmo far credere di essere.

La coerenza qui intesa non è la rigida applicazione di convinzioni personali intransigenti ed esclusive – e non significa neppure non cambiare mai idea o punto di vista – ma semplicemente far coincidere il pensiero alle parole e, di conseguenza, le parole alle azioni: il nostro interno con l'esterno, come dentro così fuori.

La coerenza è una qualità fondamentale che è sempre stata richiesta a chi intraprende un percorso di crescita spirituale. In tutte le culture sono presenti un gran quantità di detti e affermazioni che mettono in guardia su apparenza e forma che differiscono dal contenuto. Ogni insegnante spirituale, religioso o meno, esorta continuamente l'uomo alla coerenza, additando l'ipocrisia e la falsità come comportamenti che allontanano dal divino.

Praticare la coerenza richiede una profonda sincerità in primo luogo verso se stessi. Al riguardo, c'è un bell'aneddoto su Gandhi.

Un giorno si presentò a Gandhi una mamma, recando seco il proprio bambino, afflitto da una grave malattia. "Gandhi", disse la mamma, "aiuta mio figlio a liberarsi dalla schiavitù dello zucchero. Digli di smettere di mangiarlo!" "Torna tra un mese", rispose Gandhi. La mamma, diligente, tornò dopo un mese. Al che, Gandhi guardò il piccolo e, semplicemente, gli disse: "Smetti di mangiare zucchero". La storia racconta che la mamma, mesi dopo, incontrando di nuovo Gandhi, gli chiese: "Mio figlio ha davvero smesso di mangiare zucchero. Come mai hai aspettato un mese per dargli una cosa così semplice? Non avresti potuto dirgliela direttamente la prima volta?" "La prima volta", rispose Gandhi, "io mangiavo zucchero".

In questo aneddoto gli elementi d'attenzione sono due. Il primo è che Gandhi non invita a praticare qualcosa che lui per primo non applica. Il secondo è che le parole hanno maggiore efficacia quando sono sorrette da una coerenza di comportamento: infatti, il bambino smise di mangiare zucchero. Ci si potrebbe domandare: il bambino avrebbe ugualmente ubbidito se chi gli chiedeva una rinuncia non l'avesse vissuta a sua volta?

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)

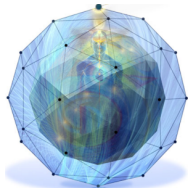


Stringhe d'Eventi

© Morteola Minghiflowers © 1995-2023
Minghiflowers LLC - Traduzione in altre...

Dieci milioni di isole – Uno studio personale (S)

Pubblicato il 18/08/2023 da Paola



Prima che ci sia un risveglio collettivo, deve esserci e stabilizzarsi un nucleo sufficiente di persone che operino su frequenze superiori di consapevolezza. Globalmente, ciò potrebbe essere tra i dieci e i dodici milioni di persone.

Questo nucleo non è accentrato, non è il ramo di una religione o di un sistema di credenza. E' sparso in molti, moltissimi sistemi di credenza e questi individui che operano su queste frequenze superiori saranno uniti su base interiore, non esterna, non attraverso simboli di organizzazioni umane o di strutture religiose.

Si uniranno insieme tramite il campo universale della coscienza e il loro sarà un unico cuore. In questa unificazione le radiazioni di paura di coloro che indugiano nelle frequenze più basse, saranno domate, tranquillizzate, ed emergerà un nuovo senso di fiducia e di speranza.

Per quanto caotica possa diventare la condizione umana, questi dieci milioni di isole sorgeranno come un nuovo continente di coscienza il cui circuito umano è pronto a vivere una vita centrata sull'amore, veramente indipendente dall'opinione e dagli eventi esterni. La struttura del Lyricus è uno degli edifici che ospiteranno queste persone e le aiuterà a collegarsi e a brillare.

Estratto da: Intervista a James – Sessione 1

Un elemento sottolineato da James, specialmente con il lancio degli [EventTemples](#), è che la responsabilità dell'evoluzione della coscienza collettiva dipende dal singolo, e ciò a prescindere dalla sua appartenenza culturale e religiosa.

Il nucleo di coscienza collettiva in grado di spostare l'ago della bilancia da una condizione di stallo tra le polarità verso una direzione di maggiore consapevolezza e riconoscimento di "essere umano" in grado di apportare significativi cambiamenti a condizioni storiche che devono essere superate, è costituito da un numero ben definito: *dieci-dodici milioni di persone*.

La nostra cultura e storia ci insegnano che le grandi rivoluzioni sono state portate avanti dalle masse e, di conseguenza, che sia l'unione fisica a determinare i cambiamenti, magari con la violenza. Ora ci viene proposto un nuovo modello per influenzare il cambiamento e questo modello deve innanzitutto consolidarsi dentro noi stessi nella nostra quotidianità. A parlarci diffusamente di questa nuova modalità e dei modi per raggiungerla, ci sono i testi del Lyricus, in particolare quelli incentrati sul "Cuore" (*Il Cuore Energetico – L'Arte della Genuinità – Vivere dal Cuore* [con *La Pratica Quando-Quale-Come*] – *Il Cuore Vivente e Il Cuore Ascendente*) che in diversi linguaggi e immagini ci propongono il medesimo fine: manifestare le *Sei Virtù del Cuore*.

È tramite l'applicazione di questi principi che si genera un *circolo virtuoso* (*Vivere dal Cuore*) in grado di produrre un moto energetico capace di influenzare la *griglia d'amore* che circonda la Terra. Questa *griglia* è

collegata a tutti gli esseri umani, che contribuiscono in vario modo a stabilizzarla e renderla sempre più attiva, percepibile e "influyente".

"Potete attivare la vostra intelligenza del cuore ed applicarla nella vita quotidiana, e in un minuto toccare l'intera griglia dell'umanità. All'inizio ciò funziona in quanto la griglia d'amore è progettata per essere permeabile ad un input di frequenza compatibile con la griglia stessa, e in seguito trasmettere questo input attraverso la griglia con un'aggiunta energetica. Se la frequenza non è compatibile, l'input rimarrà fuori dalla griglia. (Il Cuore Energetico)

Molte persone si sentono deboli nel portare avanti con costanza un percorso di crescita coscienziale perché si sentono sole e isolate. Sembra a qualcuno di essere come "una voce che grida nel deserto", inascoltata, disattesa e a volte irrita dai suoi stessi compagni di vita. Altre persone vivono la loro condizione di pionieri con determinazione ma anche con profondi momenti di sconforto, perché i loro sforzi sembrano non produrre alcun risultato che li gratifichi nel procedere. Viene naturale pensare di essere soli, perché intorno non si vedono altri con cui unirsi e creare così quella "unione che fa la forza" che la storia ci ha insegnato come unica via al cambiamento.

Tuttavia, se riconosciamo ciò la nuova scienza comincia a presentare al mondo, cioè che non esistono confini netti e separazioni, che la materia è energia e che in tale riconoscimento avvengono i "miracoli", l'effetto farfalla nello studio dei sistemi "caotici" tanto per citare qualche elemento tra molti, allora si dovrebbe convenire che non esiste nessun "isolamento" reale, ma che è solo la visione limitata dei nostri cinque sensi e l'abitudine a vedere la "realtà" secondo schemi culturali acquisiti a farcelo credere.

Ciascuno di noi può far parte di questi *dieci-dodici milioni di individui* che intendono costituire il nucleo da cui irraggeranno le onde di coerenza mente-cuore richieste per sostenere il cambiamento della coscienza collettiva. Per farlo non occorrono organizzazioni, non occorrono centri di coordinamento, non serve una gerarchia di funzioni o dei leader, ma ciascuno assume il ruolo di leader di se stesso, e a tal fine dandosi in autonomia degli scopi, delle funzioni e dei metodi per assolverli.

James chiama queste persone "isole" proprio perché non sono tra loro unite sotto una bandiera fisica o un'organizzazione visibile, ma si uniscono come un unico cuore-mente nei campi di un'energetica superiore di cui, se vogliono e si aprono ad essa, possono anche esserne coscienti in modo indubitabile. A quel livello, c'è davvero la percezione di non essere soli ma di avere vicino (seppur fisicamente lontani) amici e supporter di vario genere. Cominciano a mostrarsi sincronicità ed eventi, incontri e manifestazioni che confermano alla persona la coerenza e la concretezza della strada intrapresa.

E inoltre, a ben pensarci, tutte le isole sono unite dal fondale marino, perché ogni isola non è altro che la sommità di una montagna le cui pendici sprofondano nelle acque, che rendono invisibile l'unità che le accomuna e da cui tutte sorgono. Il loro isolamento è un inganno visivo, o è dato da una limitata visione che, tuttavia, è suscettibile di essere ampliata.

Quindi, chi vuole essere una di queste isole, potrà certamente essere conscio del proprio isolamento fisico (e forse anche mentale ed emozionale), ma può essere altrettanto certo di partecipare a un'unione di cuori e di menti di cui non conosce persone e nomi, ma che sa esistere sparsa su tutta la Terra.

Chi opera dalla piattaforma delle Sei Virtù del Cuore nel contesto del proprio "*universo locale*" rientra automaticamente in questa rete invisibile ma concreta in grado di influenzare altri piani energetici, e lì non è da solo ma rappresenta una nota cristallina di una più ampia composizione musicale.

E come Orfeo con la sua musica ammansiva le belve feroci e rincuorava gli animi, altrettanto l'armonia di questo nucleo sparso e nel contempo unito "*domerà le radiazioni di paura... e farà emergere un nuovo senso di*

fiducia e speranza." ---

Vedi anche [Progetto EventTemples](#)

Questa voce è stata pubblicata in [Comunità Quantica](#), [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

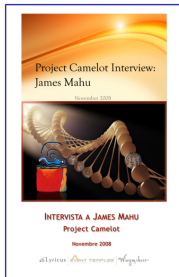
[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Discendenza familiare – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola



L'inconscio o mente genetica è il deposito di tutta l'umanità; il subconscio è il deposito della linea di sangue della famiglia; la mente conscia è il deposito dell'individuo. Tuttavia, ed è importante capirlo, i modelli base del pensiero provengono principalmente dalle strutture del subconscio e della mente genetica della coscienza. Quindi, nonostante l'individuo si creda unico, separato e particolare, in realtà non lo è. Non nel contesto del SMU.

Potete immaginare voi stessi come una copia della famiglia umana avvolta in una copia dei vostri genitori e antenati, posta in un'espressione individualizzata: voi. Ciò che è "Voi" è un SMU in un'espressione a se stante le cui radici, tuttavia, sono totalmente impiantate nel terreno dell'umanità e della discendenza familiare, tutte

"scaricate" (downloaded) durante lo sviluppo del feto prima della nascita.

Intervista a James del Project Camelot

Nonostante la diffusione di concetti come quelli del modello olografico (nella parte il tutto), dell' "effetto farfalla", dell'*entanglement quantistico*, e il quindi il riconoscimento delle interrelazioni dove tutti siamo collegati, alla fine viviamo in una società che enfatizza l'individualità[1] e, non di rado, l'individualismo[2]. Il nostro collegamento con tutto il creato è riconosciuto più a livello intellettuale che nel proprio vissuto, e difficilmente lo vediamo agire nella realtà in cui siamo immersi e di cui facciamo parte, ricevendo e portando contributi di varia natura.

Per molte persone è più accettabile sentirsi collegate con gli alberi, i delfini, gli extraterrestri, che non con i propri simili e, in particolare, con la propria famiglia d'origine.

A differenza delle epoche passate, in cui le persone si riconoscevano in quanto membri di una comunità le cui origini risalivano a un unico antenato (clan, tribù), ora i "legami famigliari" vengono spesso ignorati o volutamente disconosciuti. La famiglia è considerata come un'entità sociale dai compiti ben definiti in cui i "membri" (termine che rimanda a "membra" = le parti di un corpo) a volte si spersonalizzano nei rispettivi ruoli. Questo aspetto "sociale" per molti prevale sull'elemento più intimo di legame affettivo e trasmissivo non solo di genetica, educazione e formazione ma anche di un potenziale "destino".

Oggi, si rifiuta a priori il concetto di "destino" per la connotazione di ineluttabilità che porta con sé o, tutt'al più, viene legato a un futuro personale che la persona è in grado di plasmare a suo piacere. La genetica, che fino a pochi anni fa definiva con sicurezza le caratteristiche ereditarie di una persona, si è sviluppata nella epigenetica, lo studio delle modificazioni che l'ambiente opera alterando l'attività dei geni senza tuttavia modificarne l'informazione contenuta, e questo diverso esprimersi dei geni può essere a sua volta tramandato. Quindi, qualcosa sempre si trasmette.

Pensare di essere totalmente "individuali", conoscersi pienamente e sapere con sicurezza chi si è e ciò che sta dietro ai nostri pensieri, atti ed emozioni è vivere in una beata ignoranza. Le motivazioni delle nostre manifestazioni il più delle volte sono misteriose e inconoscibili a noi stessi e quando, iniziando un cammino di auto-conoscenza, cominciamo ad esplorarle ci stupiamo della profondità e della lontananza della loro origine.

Nelle Costellazioni Familiari di Bert Hellinger parte di questa origine si palesa con grande chiarezza e permette un riconoscimento che è anche una guarigione non solo del partecipante ma anche dei singoli membri della famiglia viventi o defunti, arretrando nelle generazioni passate. In questo contesto, Hellinger vede un discendente prendersi carico per amore delle ingiustizie subite o degli errori commessi da un antenato. In un'ottica di reincarnazione, la persona potrebbe essere quello stesso suo antenato.

Nello sciamanesimo si riconosce anche un' "anima della famiglia" e la sua guarigione è uno dei compiti dello sciamano. Nell'antica Roma, particolare considerazione e rispetto era rivolto ai Lari, spiriti protettori degli antenati defunti che vegliavano sulle famiglie dei discendenti, cui in ogni casa era dedicato un altare dove il *pater familias* dedicava loro offerte.

Il culto degli antenati è una pratica comune a tutte le culture antiche che è stato perso nella nostra civiltà materialista, dove la morte è diventata un tabù, i defunti persone inesistenti e la vita riconosciuta solo se fisica.

Kryon afferma che quando qualcuno muore, parte della sua energia si riversa nei membri viventi della sua discendenza. Forse anche questo è un modo di dire che ciò che ci collega ai membri della nostra famiglia è qualcosa di ben più profondo dei rapporti sociali o psicologici generalmente riconosciuti.

Per cui, riconoscere la propria ascendenza, i propri antenati lontani e, soprattutto, quelli più vicini da cui materialmente siamo nati, significa accettare di conoscere noi stessi, essere in grado di vedere le nostre debolezze e le nostre forze che non sono circoscritte solo al nostro corpo fisico e alla sua esperienza attuale, ma che si estendono oltre lo spazio e il tempo.

Nel contesto del Sistema Mente Umana, riconoscere queste forze agenti può aiutarci a distaccarci dalla personalità transitoria e collocare in una prospettiva diversa la "realtà" di chi siamo noi e gli altri, a loro volta inseriti in una creazione che di conoscibile ha solo l'apparenza.

[1] **1** l'essere individuale; qualità di ciò che è singolo, unico – **2** il complesso dei caratteri che distinguono una persona o una cosa da tutte le altre [www.sapere.it]

[2] **1** tendenza a far prevalere gli interessi e le esigenze individuali su quelli collettivi | (estens.) egoismo – **2** (filos.) teoria che sostiene il valore irriducibile e autonomo dell'individualità, sia di fronte alla società e allo stato, sia nell'ordine naturale. [www.sapere.it]

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo.](#) [Modifica Cambia tema.](#) [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



DNA spirituale – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola

Domanda 68 – Come abbiamo un padre e una madre fisici per il nostro DNA fisico, abbiamo anche un Padre e una Madre spirituali per il nostro DNA spirituale? E se non è così, come viene creato e acquisito il DNA spirituale? E se invece lo è, quali sono i modi per collegarsi a questi Padre e Madre spirituali? “Quali modi” intendono necessariamente delle tecniche di meditazione? I flussi di dati sensorii sono d’aiuto?

Il DNA non è differente da qualsiasi altro composto organico, nel senso che è composto da strutture subatomiche che si estendono nel nostro campo tri-dimensionale di osservazione e di analisi. La piattaforma, o “scheletro”, della struttura del DNA umano è data dall’archetipo della Sorgente Primaria relativo al nostro Superuniverso. Non mi riferirei a questo archetipo come padre e madre spirituale più di quanto un progetto planimetrico di una casa sia impregnato di queste qualità. Il Materiale dei WingMakers produce delle vibrazioni (luce e suono) che “mescolandosi” a livello sub-atomico sono in grado di modificare la predisposizione mantenuta nell’agglomerato del DNA che governa la volontà spirituale: in questo caso, la determinazione di scolpire il tempo in un’esperienza spirituale, e non soltanto in un’esperienza fisica o materiale.

Creator, Sessione 3

“Il DNA non è differente da qualsiasi altro composto organico, nel senso che è composto da strutture subatomiche che si estendono nel nostro campo tri-dimensionale di osservazione e di analisi.”

Nel Materiale dei WM il DNA è qualcosa di molto più vasto degli elementi bio/chimici di cui è composto. Questa prima affermazione ci fa riflettere sul fatto che tutto il visibile/materiale (organico e inorganico) proviene da uno stato precedente (sub-atomico) che successivamente arriva alla manifestazione fisica nelle tre dimensioni che osserviamo.

Nella *Cosmogonia Liminale* c’è una dettagliata spiegazione del processo di materializzazione nelle tre-dimensioni; per quanto riguarda il DNA, è scritto: *“Quando il Lyricus esporta il modello genetico per una specie, il modello non è in una struttura fisica o materiale. Esiste un campo vibrazionale primario o di prevalenza quantica che attraversa tutte le dimensioni dello spazio. Questo campo è non-fisico ma informa il fisico. Esiste indipendentemente dalle strutture fisiche di esistenza, e può essere pensato come Strutture d’Informazioni Inderivate (Underivative Information Structures – UIS)”*.

Questo vale per tutto, non solo idealmente ma anche concretamente. Accettare il punto di vista dove la materia e noi stessi siamo in realtà qualcosa di “immateriale” ci apre a nuovi orizzonti di comprensione e creatività nella nostra vita personale. Entrare in una realtà di “immaterialità” significa anche osservare avvenimenti, circostanze, umori e pensieri personali o meno, come onde che possiamo indirizzare o come energie suscettibili di trasformazione. Riconoscere tali dinamiche ci aiuta a non giungere a rigide conclusioni sulle manifestazioni stesse, e ad essere aperti nell’individuare nuovi, e a volte impensati, modi di essere.

“La piattaforma, o “scheletro”, della struttura del DNA umano è data dall’archetipo della Sorgente Primaria

relativo al nostro Superuniverso."

Nel *Discorso del Lyricus n. 2* viene detto che il nostro Universo fa parte di un Superuniverso che, a sua volta, è il settimo in una progressione lineare di tempi di creazione. Ogni Superuniverso è vibrazionalmente distinto dagli altri, ha pertanto leggi sue proprie e veicoli dell'anima specifici per l'esplorazione di quel Superuniverso che non interagiscono in alcun modo con gli altri Superuniversi. Questi sette Superuniversi traggono la loro specificità da sette distinti archetipi della Sorgente Primaria, e lo strumento umano di un dato universo non è in grado di relazionarsi con gli altri essendo completamente differenti dal proprio. Quindi, tutte le forme di vita presenti sul pianeta Terra (umane, animali, vegetali) sono "geneticamente" collegate a tutte le altre forme di vita che abitano nel nostro stesso universo (cioè, alle altre forme umanoidi non terrestri).

"Non mi riferirei a questo archetipo come padre e madre spirituale più di quanto un progetto planimetrico di una casa sia impregnato di queste qualità."

Ho trovato interessante l'utilizzo del termine "archetipo", che potrebbe anche darmi un'importante informazione se riuscissi a capirlo. Leggendo le varie definizioni di "archetipo" nel contesto delle discipline che lo utilizzano, al momento non riesco a fare dei collegamenti significativi. Quale può essere l'archetipo che ha dato forma a "questo nostro" Superuniverso in cui viviamo? Per ora mi affido all'analogia successiva: si basa su un progetto.

"Il Materiale dei WingMakers produce delle vibrazioni (luce e suono) che "mescolandosi" a livello subatomico sono in grado di modificare la predisposizione mantenuta nell'agglomerato del DNA che governa la volontà spirituale..."

Il Materiale dei WM utilizza diverse modalità di comunicazione: oltre agli scritti, di grande impatto sono i Dipinti (luce) e le Musiche (suono).

Per quanto riguarda i Dipinti, James dice: "*L'equivalente del sito Ancient Arrow nel centro galattico, contiene forme d'arte tri-dimensionali in continuo movimento: rispondono alla pressione delle onde sonore come anche ai pensieri di chi si trova nel sito. Attualmente non c'è modo di replicare questo sulla Terra, quindi i dipinti devono essere fermati nel tempo e spazio. Io ho deciso quello stato di "fermo" e dunque, in questo caso, sono un "creatore". Del resto, ho una vasta esperienza nel produrre queste interpretazioni in base a ricerche sulle vibrazioni del colore, sul sistema percettivo umano, le alterazioni della corteccia cerebrale preposta alla visione, i valori associativi di forme e metodi nel catalizzare nuovi campi di percezione.*" (Creator, S2)

Riguardo alle Musiche: "*Nello studio delle onde, conosciuto dalla scienza come cimatica, le onde sonore producono un'influenza sulla materia inerte, strutturandola in forme geometriche e archetipe. A produrre e influenza la relazione tra le onde sonore sulla materia è quello stesso che influenza il livello atomico e cellulare dello strumento umano. Tuttavia, si tratta di qualcosa di più di semplici impressioni fisiche di onde sonore. Nel suono ci sono delle armoniche che si estendono in frequenze superiori e inferiori al di là di quelle che il range di percezione dell'orecchio umano riesce a sentire, che non di meno hanno un impatto sulla struttura vibratoria del DNA dello strumento umano, sulla struttura mente-cervello e sul sistema nervoso centrale.*" (Coerenza della Coscienza Evolutiva)

"... la volontà spirituale: in questo caso, la determinazione di scolpire il tempo in un'esperienza spirituale, e non soltanto in un'esperienza fisica o materiale."

Trovo veramente suggestiva l'espressione "*scolpire il tempo*". Il tempo è una dimensione di questo piano fisico, ed è in questa dimensione invisibile sul piano visibile che si collocano e hanno esistenza le altre tre che più facilmente riconosciamo. L'invisibilità del tempo fa sì che lo si consideri solo per i suoi effetti osservabili (movimento di lancette, invecchiamento, stagionalità) sentendosi soggetti ad esso.

Il tempo, tuttavia, è una dimensione "malleabile" più delle altre tre perché è maggiormente vicina alla coscienza individuale. Infatti, la "nostra percezione" del tempo è diversa secondo i momenti della vita, lo stato d'animo, il desiderio di agire, e altre condizioni definite da noi stessi.

Abbiamo il tempo come il nostro più valido alleato se non ci limitiamo a viverlo nella sua forma di "quantità" e "temporaneità", ma apriamo altre porte del suo grande castello. Per avere una diversa interazione con il tempo occorre entrare in sintonia con due suoi elementi: la qualità e la finalità. Ricercare una maggiore "qualità" (di pensieri, emozioni, azioni) ci stacca dalla ripetizione e dall'inconsapevolezza permettendoci di accedere alla visione di un più vasto orizzonte di esperienze e comprensioni. Definire la nostra "finalità" ci dà direzione e guida, e ci conforta nei momenti in cui brancoliamo illuminando il nostro cammino ad ogni passo.

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Evoluzione – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola

La nostra cultura ci dice che l'essere umano è in cima alla scala evolutiva: l'uomo è superiore agli animali, che sono superiori ai vegetali, a loro volta superiori ai minerali. Tuttavia questa valutazione si basa sulla complessità organizzativa della materia e a una maggiore considerazione verso la complessità piuttosto che alla semplicità.

In generale, l'evoluzione è collegata al tempo e in Wikipedia si legge:

* Con il termine **evoluzione**, in biologia s'intende il progressivo ed ininterrotto accumularsi di modificazioni successive, fino a manifestare, in un **arco di tempo** sufficientemente ampio, significativi cambiamenti negli organismi viventi.

Nel [Glossario dei WM](#) questo concetto viene approfondito e illustrato sotto due diversi aspetti: fisico e metafisico – materia e coscienza.

L'evolvere della coscienza individuale è un processo piuttosto diverso dal processo di evoluzione in termini di corpo fisico. Per esempio, un individuo può fare un salto quantico nella coscienza in un solo istante, mentre invece il corpo fisico si modella progressivamente in migliaia di anni.

Infatti, è risaputo che capire una cosa intellettualmente non porta automaticamente allo stato di coscienza grazie al quale quella stessa conoscenza si esprime in modo spontaneo nel quotidiano. Per esempio, pur capendo intellettualmente che una certa paura è immotivata, non consegue un automatico comportamento di superamento della stessa. Una reale presa di coscienza, invece, illumina in un istante tutto il proprio mondo e trasforma la percezione che si aveva di esso in modo totale e concreto.

L'entità si trasforma tramite il processo del ricordare, mentre lo strumento umano – in modo particolare il corpo fisico – evolve attraverso l'esperienza nelle vaste distese del tempo lineare.

Ricordare la sua vera natura: essere un frammento della Sorgente Primaria. Infatti, una volta nello strumento umano (corpo materiale) automaticamente scatta l'identificazione con esso e si perde il ricordo della propria vera essenza. Questo è ben raccontato in molte tradizioni spirituali con la metafora della "caduta" o "discesa". L'evoluzione del corpo fisico, invece, ha richiesto decine di millenni per presentarsi come lo vediamo ora, e la scienza ha ben indagato e continua ad indagare sulle sue origini e il suo sviluppo.

Lo strumento umano è un composito di capacità mentali, emozionali e fisiche unite a formare un veicolo affinché la coscienza d'entità abbia esperienza della vita planetaria. Lo strumento umano si evolve per meglio adattarsi alle necessità dell'entità. L'entità si trasforma da espressione pura e individualizzata della Sorgente Primaria in Sovereign Integral che ha creato la sua propria realtà e ri-definito se stessa tramite le relative esperienze planetarie.

Si presentano le due linee evolutive: 1) quella del corpo fisico, che nel lungo corso temporale di anni, secoli, ere e così via, sviluppa strumenti sempre più complessi e capaci di esplorare e interagire con questo pianeta; 2)

quella della coscienza d'entità, il cui fine è pervenire allo stato di Sovereign Integral.

Il corpo fisico è presentato come *strumento umano*, costituito da elementi che noi tendiamo a distinguere come a sé stanti: corpo fisico, emozioni e pensiero. Nel contesto dei WM questo strumento è puramente funzionale alla realtà materiale di cui fa parte e da cui è composto: questo pianeta. Quindi è uno *strumento* di interfaccia con questa materia, dotato di particolari recettori (i cinque sensi, ecc.) che raccolgono secondo la loro funzione le vibrazioni energetiche che formano la materia, vibrazioni che poi il cervello elabora e classifica definendole "realtà oggettiva e materiale". Fine della sua "evoluzione" è diventare uno strumento sempre più capace di adattarsi agli scopi della coscienza d'entità che lo anima e questo lo fa rispondendo agli stimoli che si presentano nel corso della sua esistenza sul pianeta.

Invece, la coscienza d'entità è la coscienza individualizzata, cioè una particella circoscritta, in sé definita e avente scopo, della coscienza universale o Sorgente d'Intelligenza, aspetto della Sorgente Primaria. In altri ambiti, la coscienza d'entità è definita come una scintilla della Luce, o paragonata a una goccia dell'Oceano. Quindi, per esempio, la "mia coscienza d'entità" non corrisponde a "me come Paola", perché "Paola" è il nome che individua un dato strumento umano in un determinato tempo e spazio. Scopo della coscienza dell'entità è diventare un Sovereign *Integral*.

Il *Sovereign Integral* è lo stato di coscienza che si raggiunge quando c'è una totale integrazione tra la dimensione della coscienza d'entità e tutti i suoi strumenti di espressione e percezione, quando essa si riconosce/si ricorda di sé in ognuno dei suoi strumenti. In altre parole avviene quando lo strumento umano lascia completa libertà di espressione alla coscienza d'entità, in alcuni contesti la metafora è "il cielo in terra".

Lo strumento umano è fondato su un corpo fisico continuamente modellato dall'esperienza, dall'emozione e dal pensiero, tutti auto-creati.

Nel materiale dei WM le tre componenti principali dello *strumento umano* sono strettamente unite e correlate tra loro, e la modificazione in una di esse si trasmette alle altre. Negli ultimi decenni, la comprensione dello stretto legame che intercorre tra questi elementi ha dato origine a nuovi studi e discipline, come l'epigenetica, la psicosomatica, l'intelligenza emotiva, il comportamentismo, e così via. Qui si afferma anche che *esperienza, emozione e pensiero sono tutti auto-creati...*

D'altra parte, la coscienza d'entità è il Sé multidimensionale. E' l'unione di tutti i differenti aspetti della coscienza che sono impiegati negli universi tempo/spazio tramite strumenti di contatto, siano essi umani o altri.

L'entità può dimorare simultaneamente in migliaia di strumenti umani sparsi lungo 200.000 anni di tempo lineare. Ad uno strumento umano di un determinato periodo di tempo sembrerà essere l'unica e sola esistenza, ma per l'entità tutte le sue vite stanno accadendo nell'adesso. La coscienza d'entità è il "perno" intorno al quale i suoi vari strumenti umani si collegano come i raggi di una ruota, e nella dimensione di vita planetaria, la circonferenza esterna della ruota è rappresentata come tempo circolare.

Negli anni '60, Seth, tramite Jane Roberts, informava di futuri probabili, di vite parallele, della realtà dell'anima in un eterno presente e del concetto di Oversoul (Superanima – illustrato nei romanzi di *Superanima Sette*). A tal proposito cito una sua affermazione: "Non soltanto siete parte di altri sé indipendenti, ciascuno incentrato sulla sua realtà, ma tra questi esiste anche una relazione di sintonia." Anche Kryon afferma che il nostro Sé Superiore vive nell'"adesso", dove tutte le nostre vite (passate, presenti e future) sono contemporanee e alle quali si può attingere per trovare soluzioni a problemi in quella che "al momento" stiamo vivendo.

Con l'arrivare a nuove scoperte scientifiche, la mente umana ha iniziato ad estendere la sua capacità di ragionare oltre le evidenze dei cinque sensi fisici e le leggi del mondo fenomenico in cui è immersa, per arrivare

ad ammettere – un po' per volta – che forse la realtà immateriale/metafisica ha delle leggi sue proprie e ben diverse da quelle conosciute.

Per esempio, il passare dal concetto di una sola vita umana (con giudizio finale) a quello di reincarnazione, è stato importante nella coscienza di molte persone per collocare i propri vissuti e dare un senso alla propria vita. Ora ci si presenta un ulteriore ampliamento di orizzonte: smettere di pensare all'esistenza come a un cammino lineare o ciclico ed esplorare l'idea di una simultaneità temporale, per cui tutti i "raggi", o vite basate sul tempo, sono collegate insieme alla coscienza d'entità dove convergono nel non-tempo.

Dalla coscienza d'entità, attraverso il portale del Navigatore di Totalità, questa stessa esperienza è trasmessa alla Sorgente Primaria, elaborata dalla Sorgente d'Intelligenza, e rimandata alla coscienza d'entità in forma d'energia che allarga la prospettiva dell'entità in termini di destino, esistenza e scopo.

Noi non siamo separati in nessun modo da ciò che possiamo considerare come "superiore". Le esperienze della nostra vita arrivano immediatamente – e sono convissute – alla Sorgente Primaria che ce le "ritorna" elaborate in modo tale da farcele riconoscere come significative, importanti, arricchenti e finalizzate; riconosciamo, cioè, che attraverso quelle esperienze abbiamo fatto un salto di qualità nella conoscenza di noi stessi e nella nostra capacità di azione. Chi non percepisce la sua costante connessione con qualcosa di superiore o di più profondo dentro di sé, perde quei potenziali di arricchimento e motivazione che si celano in tutto ciò che nella vita gli può sembrare che "accada".

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Stringhe d'Eventi

© Metatrone WingMakers © 1995-2023
WingMakers LLC - Traduzione in altre...

Il Corpo di Luce – Uno studio personale (5)

Publicato il 18/08/2023 da Paola

Alla prima di queste creazioni fu donata un'identità individuale mediante l'uso di uno strumento fisico conosciuto come corpo di luce. La densità di questo corpo fu sufficiente a bloccare le particelle separate dalla realtà dominante della Sorgente Primaria. In tal modo, le particelle divennero esploratori autonomi e popolarono rapidamente i reami più interni dell'Universo di Totalità. Tuttavia, non si avventurarono mai nei reami più remoti della creazione dove la densità della vibrazione decelerava il tempo al punto che l'esplorazione nei corpi era impossibile a causa della grande distanza. [...]

Quando l'entità assume il corpo di luce è essenzialmente ancora senza-forma. La sua identità, sebbene separata dalla Sorgente Primaria, non è separata dalle altre entità nel corpo di luce. Quindi, non è ancora proiettata nell'individualità. Questo stadio si presenta solo quando il corpo di luce si trasferisce in uno strumento di densità genetica. Quello che i vostri scienziati chiamano DNA è lo strumento creato dai WingMakers che permette al corpo di luce di esplorare il multiverso e di acquisire lo stato individualizzato di separazione dalla Sorgente Primaria e dalle sue particelle di coscienza di luce che noi chiamiamo entità.

Filosofia dei WingMakers – Camera 3

Alla prima di queste creazioni fu donata un'identità individuale mediante l'uso di uno strumento fisico conosciuto come corpo di luce.

Nella cultura New Age, il **Corpo di Luce** è variamente inteso secondo la provenienza del messaggio canalizzato, ma – in generale – è detto che si tratta del nostro corpo fisico che, a seguito di attivazioni di vario genere, si trasforma in luce e in tal modo è in grado di "ascendere" a dimensioni superiori o essere prelevato su astronavi o vivere su altri pianeti.

In questo estratto della Filosofia, i WingMakers presentano per la prima volta il concetto di Corpo di Luce, che viene poi maggiormente ampliato nello scritto [Il Cuore Ascendente](#), a sua volta estratto dalla [Cosmogonia Liminale](#) del Lyricus. E qui apprendiamo che il Corpo di Luce è fin dall'origine una particella individualizzata della Sorgente Primaria, anzi la sua "prima creazione", qualcosa che risale alla notte dei tempi (sempre che il tempo esista nella dimensione della genesi) e non una trasformazione del corpo materiale fisico.

Inoltre, la forma che molti attribuiscono al Corpo di Luce è quella della Merkabah che, invece, nel materiale dei WM è considerata come nella [tradizione originale](#) un veicolo dell'anima (non la forma).

Infatti, nel DVD [Meditations in TimeSpace](#) (vedi anche su YouTube [qui](#)) la descrizione della Merkabah è: "... la forma dorata che muta in varie forme geometriche è il Navigatore di Totalità, conosciuto anche come Merkabah o veicolo di luce. Questa è la forma che tutti noi assumiamo quando entriamo e visitiamo le camere di meditazione delle Zone Tributarie Galattiche". Quindi, il Corpo di Luce non è la Merkabah, che invece è un veicolo di luce.

La densità di questo corpo fu sufficiente a bloccare le particelle separate dalla realtà dominante della Sorgente Primaria. In tal modo, le particelle divennero esploratori autonomi e popolarono rapidamente i reami più interni dell'Universo di Totalità.

La nostra realtà dominante è quella circoscritta e definita dalle tre dimensioni, una realtà dominata dalla percezione di una separazione di cose, persone eventi. La realtà della Sorgente Primaria, per quanto sia impossibile anche solo immaginarla, esiste in una dimensione per noi inconoscibile che annulla ogni separazione. Sempre nella Camera 3, è scritto: "la Sorgente Primaria ha aggregato se stessa in forma di particelle di luce e le ha lanciate separandole", e anche "Come particelle di luce permeate dall'Intelligenza Sorgente per far emergere e garantire la coscienza individuale, siete nati come un'entità immortale che condivide l'essenza della Sorgente Primaria nel non-tempo e nel non-spazio."

Questa voluta disgregazione di sé ha prodotto una diversa realtà dominante per i singoli Corpi di Luce gettandoli in una prima sensazione di separazione e desiderio di esplorazione, e poi di ritorno.

Tuttavia, non si avventurarono mai nei reami più remoti della creazione dove la densità della vibrazione decelerava il tempo a tal punto che l'esplorazione nei corpi era impossibile, a causa della grande distanza.

Questo Corpo di Luce, tuttavia, non permette un'esplorazione completa nei reami delle vibrazioni più dense, così come l'aria o l'acqua non possono penetrare in un solido. Al fine di esplorare il campo di vibrazione più denso, è stato creato uno strumento della medesima vibrazione: lo strumento umano nelle sue componenti di materia fisica, emozionale e mentale, ciascuna preposta a interagire ed elaborare il suo contatto con le diverse vibrazioni del mondo materiale, diventato a sua volta realtà dominante dello strumento umano.

Quando l'entità assume il corpo di luce è essenzialmente ancora senza-forma. La sua identità, sebbene separata dalla Sorgente Primaria, non è separata dalle altre entità nel corpo di luce. Quindi, non è ancora proiettata nell'individualità. Questo stadio si presenta solo quando il corpo di luce si trasferisce in uno strumento di densità genetica.

Quindi, l'espressione "Corpo di Luce" non intende un corpo di tipo tridimensionale tangibile ai sensi fisici, perché al suo livello o dimensione non esiste lo spazio. Altrettanto, il termine "Luce", per noi, è una ben precisa e limitata banda dello spettro elettromagnetico, e la luce del Sole che noi percepiamo sulla Terra è dovuta a una serie di interazioni con l'atmosfera come l'assorbimento, la diffusione, la riflessione, la rifrazione e la diffrazione. Infatti, nello spazio c'è buio pesto e la luce del sole è diversamente vista rispetto a come si vede sulla Terra (e lo stesso vale per ogni altra stella). Così, sia "corpo" che "luce" non dovrebbero essere intesi come i nostri occhi e la nostra mente 3D osservano e concepiscono. Il "Corpo di Luce" esiste in una dimensione che interpenetra tutte le altre, ma non può essere percepito come a sé stante mentre viviamo o funzioniamo a livello di solo strumento umano (fisicità), ma solo pervenendo al livello coscienza d'entità è possibile partecipare della sua espansione.

In questo "Corpo di Luce" la coscienza è ancora una coscienza collettiva, non differenziata, qualcosa che noi a fatica riusciamo a comprendere intellettualmente perché l'esperienza individuale viene percepita come appartenente al singolo e non assimilata dalla sua collettività. Nel materiale canalizzato da Carla Rueckert, vengono presentati vari stadi di questa coscienza collettiva, all'inizio, nel *Ra Material*, Ra si definisce come "un complesso di memoria collettiva"; successivamente si presentano i Q'uo che si definiscono come la "coscienza collettiva di Ra+Hatonn+Latwii", tre distinte forme di coscienza collettiva che si uniscono in una per trasferire i loro insegnamenti. Il fatto che si attribuiscono un nome specifico, Q'uo, intende che sono diventati come una singola "individualità". Da un certo punto di vista, si potrebbe fare un'analogia paragone con la nostra individualità che raccoglie le esperienze frammentate della percezione e visione degli avvenimenti di noi da bambini, da ragazzi e con la coscienza individuale di ogni singola tappa di esperienza.

L'individualizzazione avviene quando questo qualcosa di altra dimensione entra in uno strumento (corpo fisico) di densità genetica (cioè, strutturato sul DNA).

Quello che i vostri scienziati chiamano DNA è lo strumento creato dai WingMakers che permette al corpo di luce di esplorare il multiverso e di acquisire lo stato individualizzato di separazione dalla Sorgente Primaria e dalle sue particelle di coscienza di luce che noi chiamiamo entità.

Entrare in uno strumento umano offre al corpo di luce da una parte un'ulteriore separazione dal suo precedente stato di coscienza collettiva e dall'altra la possibilità di esplorare autonomamente e liberamente i campi di vibrazioni più densi di cui è partecipe lo strumento umano.

Nel testo di accompagnamento al DVD *Meditations in SpaceTime* è scritto: *"La formazione del DNA rappresenta il ponte tra il Navigatore di Totalità e lo strumento umano (corpo fisico-emozionale-mentale). Il DNA è lo schema dello scopo spirituale individuale, non soltanto il deposito delle predisposizioni comportamentali e dei tratti genetici. Il DNA viene istruito – in senso quasi letterale – all'interno di queste camere di meditazione della Zona Tributaria Galattica e può essere re-informato per accelerare la missione e lo scopo di uno strumento umano."* L'idea che il nostro DNA non sia solo chimico ma contenga in altre dimensioni altre informazioni che producono ciò che poi si manifesta non solo geneticamente, ma anche intellettualmente e come percorso di vita individuale, è stato ampiamente illustrato anche da Kryon/Lee Carroll nel suo libro *I 12 Strati del DNA (Multidimensionale)*.

Il *Cuore Ascendente* è uno scritto che tratta esclusivamente di questo "Corpo di Luce" originario, o "corpo" dell'entità e della coscienza d'entità, che tutti noi già custodiamo e della sua manifestazione all'interno dello strumento umano, che va adeguatamente predisposto per poter esprimere le sue caratteristiche divine. —

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#)

[. Modifica Cambia tema](#)

● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Stringhe d'Eventi

© Materiale WingMakers © 1995-2023
WingMakers LLC - Traduzione in altre...

Il linguaggio mitologico – Uno studio personale (5)

Publicato il 18/09/2023 da Paola

Domanda 8 – Se la storia dei WingMakers è sia vera che di fantasia, come possiamo distinguere l'una dall'altra? Se l'identità dei WingMakers è davvero autentica (cioè, vera), come può essere anche un mito (cioè, fantasia)?

Buddha disse: "Tutta la realtà è un mito. Il mito si avvicina sempre alla realtà". La qualità del discernimento di una persona è proporzionale alla sua capacità di accelerare il proprio movimento verso lo stato di coscienza di Sovranità Integrale. Un sistema filosofico come quello dei WingMakers necessita di un alto livello di discernimento, poiché istruisce su livelli multipli simultaneamente mescolando verità e fantasia.

Questo materiale non è inteso per una mente debole o un cuore pigro. È estremamente stimolante su molti diversi livelli, ed il discernimento è uno di questi. C'è una notevole quantità di informazioni codificate all'interno dell'arte e della musica che by-passano la mente conscia. In questo modo, non si richiede discernimento. Comunque, il racconto "Ancient Arrow Project" è davvero un racconto di fantasia basato su intuizioni acquisite da scenari reali.

Estratto da Creator, Sessione 1

Molto del materiale dei WingMakers utilizza un costrutto mitologico.

"I Miti sono le tracce che ci guidano verso le potenzialità spirituali della vita umana." – (Joseph Campbell, Il Potere del Mito)

Utilizzare il linguaggio mitologico permette di trasferire informazioni che non possono essere comunicate con il linguaggio comune. Infatti, il linguaggio mitologico parla alla nostra "mente mitologica", una parte della nostra mente più aperta e sensibile al significato piuttosto che alla forma che lo riveste, che si serve dell'intuizione per collegare l'astratto con il concreto senza, tuttavia, definirlo rigidamente; una parte della mente con cui non abbiamo familiarità proprio perché trascurata e, a volte, rinnegata come irrazionale.

Il mito vive in un tempo eterno e, quindi, è capace di ricollocarsi in ogni tempo storico vestendo gli abiti del luogo in cui si riaffaccia. Le dinamiche che si muovono all'interno di un racconto mitologico riguardano sempre aspetti universali che tutti gli uomini condividono sotto ogni cielo e tempo. Per questo motivo i miti perdurano e affascinano, capaci di istruire e fornire indicazioni di guarigione e comprensione per ogni aspetto della vita, sia sociale che interiore.

"Poiché il mondo stesso lo si può chiamare mito, in quanto corpi e cose vi appaiono, mentre le anime e gli spiriti vi si nascondano." – (Saturnino Secondo Sallustio, Gli Dei e il Mondo – IV secolo)

Penso che il saper utilizzare il linguaggio mitologico sia una capacità non comune e indice non solo di talento immaginativo e linguistico ma di una profonda comprensione delle dinamiche più invisibili. Da un certo punto di

vista, il racconto mitologico si serve di un linguaggio codificato i cui codici sono assolutamente connaturati in ogni uomo. Così il mito, il codice, può essere decodificato direttamente da ciascuno senza intermediazione altrui e, soprattutto, senza che l'interpretazione individuale possa essere messa in discussione.

Nell'*Intervista* del 5 aprile 2008, James ribadisce questo aspetto di "insegnamento personale" presente nel racconto mitologico rispetto alla conoscenza razionale di ciò che è reale:

"Comprendo l'interesse di sapere cosa è reale e cosa non lo è... questa è una cosa fondamentale per la nostra natura, ma nel caso di una mitologia codificata non è essenziale distinguere tra il reale e l'irreale, quanto sentire i suoi effetti sul proprio comportamento e punto di vista. Quando leggete il materiale, vi si aprono nuovi viali di percezione? Iniziate a vedere una nuova geometria nei campi invisibili che vi circondano ogni momento? Vi sentite maggiormente connessi al vostro più alto scopo? Questi sono i punti vitali che devono essere osservati e considerati."

Accettare di entrare nel linguaggio mitologico ci permette di ampliare la nostra possibilità/capacità di conoscere anche con mezzi, che definirei individuali e soggettivi, una realtà che logica e raziocinio non sono in grado di cogliere e indagare in modo pertinente. La realtà è composta da innumerevoli (forse infiniti) reami e ciascuno di essi ci richiede strumenti adatti, così come un sommozzatore è diversamente attrezzato e allenato rispetto a un astronauta, nonostante entrambi si servano di una tuta per esplorare i rispettivi mondi.

Il discernimento è saper riconoscere quale mondo si sta indagando, individuare lo strumento funzionale e saperlo utilizzare.

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Stringhe d'Eventi

© Materiale Minghilevsky © 1995-2023
Minghilevsky LLC - Traduzione in altre...

Il Momento Quantico – Uno studio personale (T+S)

Publicato il 18/09/2023 da Paola



Il Momento Quantico seziona la giornata in passaggi di tempo. In altre parole, i “momenti” – in questa definizione – sono passaggi di tempo o di situazioni. Per esempio, diciamo che al mattino vi alzate dal letto: state allora iniziando un nuovo passaggio o momento quantico. Prima di entrare nel passaggio successivo praticate una Pausa Quantica breve – uno o due cicli respiratori: in-spiro, pausa quantica, e-spiro, pausa quantica. Questo ristabilisce il vostro Primo Punto, ancorando il vostro strumento umano fisico al dominio quantico. Quando attraversate i passaggi dello svegliarsi, lavarsi il viso, lavarsi i denti, ecc., varcate dei passaggi temporali.

Il Momento Quantico, come suo Primo Punto, percepisce che l'individuo è sovrano e infinito, ed è qui. Proprio qui. Non fluttua sui piani dell'anima; non si nasconde sotto le vesti di un Dio o di un Maestro; non è separato dal vostro strumento umano; e non fugge dalla condizione umana. È, e sempre sarà, qui. Come detto prima, il momento quantico è un passaggio temporale percepibile simile a un portale che si varca, e voi entrate nel portale di un'esperienza diversa rispetto a quella precedente al passaggio. Può essere una cosa semplice come l'andare dalla vostra auto al vostro posto di lavoro in ufficio – questo è un momento – e il momento successivo è quando il telefono suona e voi passate al nuovo momento nel parlare con qualcuno.

L'intera vita è una serie di momenti o di passaggi temporali, e in ogni passaggio siete accompagnati dal vostro Sé infinito che sta cercando solo una cosa su questa Terra: la sua Auto-Realizzazione nello strumento umano.

Intervista a James del Project Camelot

A volte si è talmente presi da se stessi e dalle cose che si sta facendo (il lavoro da fare, le cose da dire, le aspettative nostre e altrui da soddisfare) da perdere di vista quando si passa da una situazione a un'altra. Accorgersi che stiamo entrando in un diverso nostro “momento” della giornata ci aiuta ad essere attivi e non reattivi, cioè di percepirci e di essere presenti a noi stessi e non automi che si limitano a reagire alle situazioni.

“...state allora iniziando un nuovo passaggio o momento quantico. (...) Quando attraversate i passaggi dello svegliarsi, lavarsi il viso, lavarsi i denti, ecc., varcate dei passaggi temporali. ”

Il Momento Quantico e la Pausa Quantica si basano su una tecnica respiratoria. In molte pratiche spirituali viene posto l'accento sul “punto di passaggio” o “punto di giunzione” che si presenta (o si cela) tra due diverse attività. Nel *pranayama* ha un suo proprio termine – *kumbhàka* – il momento in cui si trattiene il respiro in modo consapevole tra le due fasi dell’“inspirazione-espiazione” e dell’“espiazione-inspirazione”.

“Poiché il respiro è il ponte tra il corpo, i sensi e la mente, se si arresta il respiro nel *kumbhàka* sensi e mente si acquietano: lo scopo della pratica del *kumbhàka* è, allora, quello di ritrarre l'intelletto dagli organi della percezione e dell'azione, per concentrarlo sulla sede dell'Atman, l'origine della coscienza.”

(Wikipedia)

All'inizio di questa pratica, sono moltissimi i passaggi che ci sfuggono; poi, a poco a poco, ci si comincia ad "accorgere" dei cambiamenti. Accorgersi del cambiamento di ambiente ci fa nel contempo accorgere di noi stessi. Se siamo presenti a noi stessi possiamo agire in modo attivo e non reattivo, le situazioni non ci prendono la mano e si ha una chiarezza insolita, come se una luce invisibile illuminasse aspetti solitamente non percepibili. Con la pratica, questo *Momento Quantico* si apre anche dentro di noi, facendoci scorgere il momento di passaggio tra un pensiero e l'altro, un'emozione e quella successiva.

"Il Momento Quantico, come suo Primo Punto, percepisce che l'individuo è sovrano e infinito, ed è qui. Proprio qui. Non fluttua sui piani dell'anima; non si nasconde sotto le vesti di un Dio o di un Maestro; non è separato dal vostro strumento umano; e non fugge dalla condizione umana."

Questa è una precisazione magnifica e illuminante, perché chiarisce che quel "momento di passaggio" – quell'istante in cui una situazione cessa e un'altra deve ancora formarsi – non è un momento di estraniamento dalla realtà in cui si vive – non è un rapimento estatico, né una *trance* e neppure uno stato "spirituale". Questa pienezza e senso di possibilità (sovrano e infinito) sono di questa realtà e l'abbracciano, riconoscendo che "questa realtà" fisica è assolutamente piena e ricca di possibilità a sua volta. In un certo senso, quando si vive questo istante di *Sovereign*, cambia sia la percezione di sé che quella del mondo intorno, ma non ci fa sentire separato da esso.

"Questo ristabilisce il vostro Primo Punto, ancorando il vostro strumento umano fisico al dominio quantico."

Così, il *Momento Quantico* ristabilisce il *Primo Punto*, cioè " ... il punto di origine del vostro *Sovereign Integral* perché il respiro è il Portale all'essere eterno e infinito che voi siete veramente, ed è attraverso questo portale che esso si manifesta nella fisicità".

"L'intera vita è una serie di momenti o di passaggi temporali, e in ogni passaggio siete accompagnati dal vostro Sé infinito che sta cercando solo una cosa su questa Terra: la sua Auto-Realizzazione nello strumento umano."

Le tecniche della *Pausa Quantica* e del *Momento Quantico* allenano il nostro *strumento umano* a essere partecipe di questi "punti di giunzione", minuscoli portali che ci collegano alle dimensioni fuori dal tempo-spazio; dimensioni preesistenti a quelle in cui si formano materia, pensiero, emozione. Qui, prima ancora che si condensino le leggi e i condizionamenti del *MEST* (MATERIA-ENERGIA-SPAZIO-TEMPO) vive la nostra *Presenza Quantica*, quella parte di noi che ha deciso e organizzato questo nostro *strumento umano* nel reame del *MEST* per esprimere Se Stessa. Nei momenti in cui permettiamo al nostro *strumento umano* di operare per suo tramite, acquisiamo visioni e comprensioni altrimenti precluse e compiamo azioni che manifestano più alti standard di conoscenza e saggezza.

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale, WM Tecniche](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Interdimensionalità – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola

Le tre condizioni per diventare una forza interdimensionale

La specie di un particolare pianeta, al fine di diventare una forza interdimensionale, ha un suo specifico sentiero di ascensione e un suo specifico tracciato evolutivo. Ciò avviene tramite tre manifestazioni principali:

1. La specie nella sua totalità impara a fondere il veicolo dell'anima con la sua coscienza individualizzata e a usare il veicolo dell'anima come un'estensione integrata della coscienza individualizzata. Quando questo avviene, il veicolo dell'anima si sposta vibrazionalmente per essere in risonanza con l'anima e questa capacità – a livello di specie – avviene a seguito della scoperta del Gran Portale.

2. La specie è stata iniziata a membro di rilievo nel Network del Superuniverso definendo delle linee di comunicazione con le specie post Gran Portale entro la propria zona di spazio.

3. La specie – tramite la scienza della realtà multidimensionale – è capace di gestire, con responsabile autorevolezza, il suo pianeta e le forme di vita complementari, tenendo lontane le forme di vita non-complementari con un atteggiamento non-violento.

Queste capacità e condizioni devono convergere nella specie prima che le sia permesso di operare come forza collettiva in modo interdimensionale.

Estratto da: Lyricus, Cosmogonia Liminale

Il contatto con forme di vita diverse da quelle terrestri viene presentato in diversi punti del materiale dei WM. Innanzitutto in forma romanzata nell'*Ancient Arrow Project*, che tanto ha fatto discutere negli anni intorno alla sua pubblicazione, poi nella Filosofia, nelle D&R. della sezione *Creator*, nelle Interviste a James e nella *Cosmogonia Liminale*.

James afferma in più di un'occasione che il contatto soggettivo (=individuale) con altre dimensioni (e i WM stessi) è qualcosa che ogni persona può aspettarsi se attiva alcune sue potenzialità secondo le indicazioni presenti nel materiale (Filosofia, Lyricus, Vivere dal Cuore, Event Temples, Interviste), ma che un rapporto "oggettivo" (=collettivo) con esseri di altre dimensioni avverrà solo dopo la scoperta del Gran Portale.

La manifestazione del Gran Portale, o irrefutabile scoperta scientifica dell'anima umana, è la condizione indispensabile a un effettivo cambiamento del genere umano. Questa scoperta farà sì che gli uomini non si identificheranno più con il loro corpo fisico, che sarà pertanto riconosciuto per quello che in realtà è: un veicolo/mezzo di cui l'anima si serve per fare esperienza su questo piano terreno/terrestre.

In questo estratto, vengono illustrate le tre condizioni che l'Umanità nel suo insieme deve attuare per poter interagire con queste nuove dimensioni dell'esistenza.

1. La fusione consapevole di corpo fisico e anima darà origine a nuova "realtà" che sovvertirà a tal punto l'idea che l'uomo ha di sé da modificare il suo stesso DNA, attivando quelle parti che attualmente sono dormienti. Infatti noi sappiamo, attraverso la scienza dell'epigenetica, che il DNA risponde diversamente agli stimoli dell'ambiente sia fisico che mentale ed emozionale della persona. Queste sono potenzialità connaturate dell'uomo e sin dai tempi più remoti sono illustrate nei libri spirituali di ogni parte del mondo, sia in forma mitica che religiosa, e considerate manifestazioni di profonda connessione con il divino. Oltre ai racconti degli attributi soprannaturali di santi e saggi di ogni tempo e luogo, oggi abbiamo numerosi resoconti di esperienze di pre-morte (NDE), di uscita dal corpo (OBE), di visione a distanza (Remote Viewing) che ci hanno dischiusi al concetto di vita come coscienza non esclusivamente legata al corpo fisico.

2. La scoperta "scientifica" del Gran Portale spalancherà le porte a una diversa percezione della realtà, e in tale evidente nuova condizione l'Umanità potrà entrare in comunicazione con le "*specie post Gran Portale*", cioè con piani nei quali attualmente si ritiene inesistente ogni forma di vita (o di coscienza). Un approccio d'esplorazione su questa tematica è stata fatto alcuni anni fa proponendo alcuni articoli estratti da "[India Daily Technology](#)".

3. Una delle conseguenze della scoperta del Gran Portale è che grazie all'esperienza di una realtà ampliata, perderanno d'importanza credenze attualmente ritenute assolute da molti, e le differenze razziali, culturali, religiose non saranno più sostenibili come elementi di discriminazione e separazione. Attraverso il riconoscimento di un'unità fondamentale che ci accomuna tutti, l'umanità gestirà diversamente i suoi rapporti non solo inter-personali, ma con tutti gli esseri viventi e le risorse del suo pianeta natale, la Terra.

In questo contesto, è decisivo maturare un atteggiamento di non-violenza verso ciò che può essere pericoloso o dannoso ("*tenendo lontane le forme di vita non-complementari con un atteggiamento non-violento*"). Nello sciamanesimo questo è un principio fondamentale; per esempio, nell'estrazione (una modalità di guarigione) ciò che non appartiene all'individuo e gli causa sofferenza viene semplicemente tolto e indirizzato altrove, e non distrutto. Nell'Universo c'è posto per tutti e tutti hanno un posto; nulla è dannoso di per sé ma lo diventa in una non corretta relazione, così il ripristino della giusta relazione attua la guarigione.

Nel materiale dei WM viene detto che queste e altre condizioni rientrano nel corso evolutivo della specie umana, tuttavia il tempo della loro manifestazione dipende da noi, perché si attuano solo attraverso il cambiamento che si opera in ogni singolo individuo. Da una parte non accade all'improvviso, perché occorre che ogni singola persona arrivi a tale modificazione – e dall'altra accade anche all'improvviso, perché non essendo una trasformazione gestita o organizzata, quindi osservabile e riconoscibile, comparirà sulla scena senza alcuna precedente avvisaglia, come succede con l'indicatore di una cartina tornasole.

Quindi non si parla di un gruppo come solitamente si intende, ma di individui sparsi dappertutto che neppure sanno dell'esistenza gli uni degli altri e il cui unico collegamento è dato dall'intenzione di agire dal livello dell'anima e non della personalità. Quest'ultimo è il concetto di base degli *Event Temples* e dell'*Attivismo Spirituale*. Da un certo punto di vista, a rappresentare questa modalità troviamo, per esempio, la "[Moltitudine Inarrestabile](#)" e il fiorire di organizzazioni per la salvaguardia e valorizzazione dell'originalità di popoli e culture ritenute primitive, della bio-diversità e degli eco-sistemi.

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

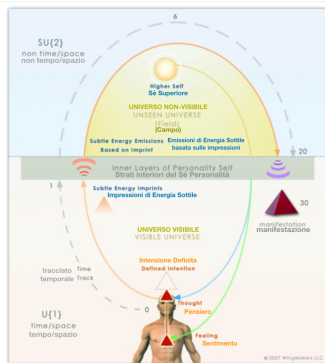
[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [Modifica Cambia tema](#) [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



L'Intenzione Cuore-Mente – Uno studio personale (S+T)

Publicato il 18/08/2023 da Paola



In **Vivere dal Cuore** vengono presentati la pratica e il diagramma "Intenzione Cuore-Mente" facendo particolare riferimento alla pratica delle *Sei Virtù del Cuore*; il processo, tuttavia, è valido per ogni tipo di manifestazione ed è interessante notare il moto circolare che coinvolge lo strumento umano e i suoi aspetti superiori. Lo studio di questo processo ci permette di riconoscere le componenti che intervengono nella realizzazione dei nostri desideri o dei nostri progetti e nel contempo ciò su cui possiamo coscientemente intervenire.

Osservando il diagramma e studiandone la spiegazione data, si può notare che ci sono due suddivisioni principali: 1) l'Universo materiale visibile situato nel tempo-spazio [U1]; e 2) il *SuperUniverso* (il "Campo") invisibile e non soggetto al tempo-spazio [SU2] (lo stato quantico). Nel primo "universo" governa il visibile e il materiale, quindi lo strumento umano con le sue componenti principali di corpo-emozione-mente; nel secondo il "governo", se così si vuol dire, non è dato da una gerarchia di componenti (mancando, appunto, tempo e spazio per la "distribuzione di un ordine") ma dalla co-presenza di una serie di "sottili energie" la cui unica differenziazione è data dalla loro frequenza vibratoria.

Quindi, proseguendo nell'osservazione e nello studio del diagramma, si vede il percorso di un'intenzione generata a livello del Sé Superiore. L'ispirazione prodotta dal Sé Superiore nel livello quantico (SU2) scende nell'Universo di spazio/tempo (U1) dividendosi subito (polarità) in qualcosa che colpisce la mente-pensiero (triangolo rosso) e il cuore-emozione (triangolo rosso) producendo nell'individuo un'intenzione *definita* (triangolo arancio) che si manifesta come *sottile impressione di energia* (triangolo arancio vibrante) che penetra e si deposita negli *strati interiori del Sé della Personalità* che, come si vede, sono ancora nell'ambito dell'U1, l'Universo materiale di tempo-spazio. Tuttavia questi strati confinano e partecipano anche del SU2, così come la battaglia fa da passaggio e comunicazione partecipando sia dell'asciutto che del bagnato tra la spiaggia e il mare. Ecco quindi il triangolo tratteggiato dell'energia dell'intenzione che produce un'impressione in questi strati.

Successivamente, dopo essere entrato pienamente nel *SuperUniverso* quantico privo di limiti spazio-temporali (cioè, nell'"immediatezza"), questa *impressione* si ripresenta nuovamente nella sfera degli *strati interiori del Sé della Personalità* (triangolo viola vibrante) per poi manifestarsi nell'U1 (Universo materiale) come solida piramide viola (manifestazione).

Questo processo si svolge ugualmente sia che l'intenzione sia conscia che inconscia, cioè sia ragionata che istintiva, e anche che sia nobile (ispirata dall'anima) o egoistica (ispirata dalla personalità).

L'intenzione cuore-mente imprime nell'ambiente delle energie sottili che filtrano attraverso gli strati

interiori o livelli quantici della personalità e si imprimono – alla velocità della luce – sul sé superiore.

In questa prima affermazione, viene detto che le energie prodotte dalla coerenza cuore-mente (cioè un'intenzione prodotta dalla mente e sostenuta dall'elemento "emozione", quindi non dalla sola "volontà" intellettuale) entrano nel campo degli "strati interiori o quantici" della persona, cioè si riverberano in primo luogo nella sfera del proprio *SuperUniverso* (che, secondo me, qui equivale – oppure è analogo – al proprio *Multiverso Locale*) e si "imprimono" sul proprio Sé Superiore: questa "impressione" modifica la vibrazione stessa del nostro Sé Superiore. Dopo di che:

"Questa impressione è più forte nell'individuo, tuttavia "penetra" anche nell'ambiente più ampio e perfino in quelli con cui si condivide l'ambiente."

Questa impressione energetica dato dall'intenzione mente-cuore "riempie" la persona nella sua più ampia sfera d'essere ma nel contempo "trasborda" dai suoi confini irraggiandosi negli strati interiori o quantici e nel suo *SuperUniverso* (esattamente lì dove si trova l'aspetto fuori dal tempo-spazio di ciascuno).

L'"ambiente", in questa definizione, non è lo spazio fisico ma, piuttosto, l'ecologia emozionale a livello quantico che collega le persone indipendentemente da considerazioni spazio-temporali.

Queste sottili energie fuoriescono in un ambiente che non è solo fisico e locale, ma si espandono in quello che James ha definito – con un nuovo termine denso di significato – come *ecologia emozionale*. Cos'è l'ecologia emozionale? L'etimologia della parola "ecologia" viene dal greco *oikòs=casa* e *logos=studio*, quindi riguarda lo studio o l'esercizio delle relazioni che intercorrono tra un organismo e gli elementi del proprio ambiente domestico o naturale (vedi: "ecologia"). In questo caso, James coniando l'espressione "*ecologia emozionale*", distacca la questione dal contesto "razionale" per collocarla nella sfera emotiva della persona, dove gli elementi che entrano in campo sono le emozioni e i sentimenti con cui ciascuno si rapporta dentro di sé e con gli altri. Il passaggio successivo ci porta a considerare che questo *ambiente dell'ecologia emozionale* si trova a livello quantico, cioè in una dimensione dove non esistono tempo e spazio, quindi non esistono delimitazioni dentro e tra gli individui/personalità (=noi) e ciò di cui gli individui/personalità (=noi) sono composti, e tanto meno limitazioni di distanze fisiche o temporali (quindi nessun passato-futuro, solo un costante "adesso").

A questo punto, c'è una complementarità, concomitanza e interconnessione per cui si manifesta a livello di SU2 una comunicazione/comunione tra tutti coloro che condividono una medesima frequenza vibratoria energetica a prescindere che siano incarnati nello stesso luogo o tempo, che siano altre vite personali parallele, o che tale comunione si manifesti in altre dimensioni non strettamente collegate all'esperienza terrestre. Questo per dire che, a livello quantico, questa specifica comunità energetica si fonda solo su parametri di affinità al di là di ogni apparenza fisica nei luoghi e tempi della manifestazione materiale, che sia della Terra materiale, delle sue diverse dimensioni nell'invisibile o di altri mondi per noi inconcepibili.

Il dominio del cuore abbraccia questa ecologia ed è in grado di emettere delle sottili impressioni verso chiunque sia collegato a questa ecologia. In questo caso la distanza è un fattore ininfluente perché si sta parlando di energia fotonica, e non magnetica o elettrica – così una persona connessa a voi su un altro continente è, quasi letteralmente, ad un soffio.

Ciò dovrebbe farci sentire più consapevoli e responsabili di ogni intenzione che nutriamo perché in tale stato noi siamo in grado di esercitare una reale influenza sulla manifestazione. Questo significa anche riconoscere che ogni *intenzione-pensiero definito* è apportatore di cambiamenti reali e che la loro qualità determina la realtà personale e collettiva che vogliamo creare.

Questo specifico tipo di ecologia emozionale viene generato dal cuore-mente che opera in sincronia e allineamento, focalizzato su un'intenzione molto specifica per operare all'interno della pratica quando-

quale-come. Ciò può estendersi a distanze e tempi inimmaginabili perché opera nel non-tempo e nel non-spazio.

Nella meditazione *Diffondere Luce* dell'[EVI1](#), viene detto: *"Da qualche parte, stanotte, nella vastità di questo pianeta, delle persone saranno influenzate dal vostro contributo. Non posso dire chi o quanti, ma posso dirvi che ciò che abbiamo fatto energeticamente va senza fallo a chi ne ha bisogno..."*

Questa manifestazione opera indipendentemente dal tempo lineare. In altre parole, l'intenzione cuore-mente – quando entra nelle dimensioni superiori del non-tempo-spazio – comincia a manifestarsi nel tempo e nello spazio, ma il tempo potrebbe essere nel futuro o nel passato. [...]

Poiché *l'ambiente dell'ecologia emozionale* creato dalla sincronicità mente-cuore (pensiero-emozione) su un'intenzione ben specifica (che nel contesto del *Vivere dal Cuore* è la pratica delle Sei Virtù del Cuore) è quanto può *"estendersi a distanze e tempi inimmaginabili perché opera nel non-tempo e nel non-spazio"*. Vale a dire che le vibrazioni prodotte nella pratica non hanno confini e possono influenzare non solo luoghi/persone nel presente, ma anche nel passato e nel futuro.

Riflessione conclusiva – Avere una visione di sé come non confinati nelle limitazioni temporali del processo creativo, degli anni che passano o del momento storico in cui si vive, permette di rapportarsi con serenità verso le proprie intenzioni mente-cuore, cioè con le vibrazioni energetiche che si andranno poi a materializzare nell'Universo del visibile. Riconoscere che si vive anche in una dimensione oltre lo spazio-tempo permette una migliore gestione dei propri progetti, soprattutto di quelli che rientrano nella sfera di una crescita della coscienza, perché non ci si sentirà condizionati dalla quantità di azioni e gratificazioni direttamente collegate, e si sarà più sensibili e disponibili alla qualità di quelle stesse azioni, il cui frutto maturo e saporito verrà raccolto nel tempo più appropriato per il maggior bene personale e collettivo.

Le intenzioni/azioni generate dalla coerenza cuore-mente collocandosi ed esprimendosi nel *"Campo"* indifferenziato di tutte le possibilità, agiscono secondo modi che non possiamo coscientemente controllare stando nell'Universo di spazio-tempo, ma che viviamo tramite la dimensione SU2 del nostro Sé Superiore.

Ciò potrebbe anche significare che un'intenzione cuore-mente generata da una persona può essere raccolta nel SU2 da un'altra e che quest'altra persona poi la manifesti nel suo spazio-tempo anche con diversa modalità. Abbiamo numerosi esempi di invenzioni realizzate contemporaneamente da individui diversi in località diverse che non si conoscevano e tanto meno avevano contatti reciproci. Anche intere civiltà hanno sviluppato alcuni elementi comuni nello stesso periodo di tempo, a prescindere dalla distanza che le separava. Quindi, l'intenzione cuore-mente è, a un certo punto, qualcosa che non è più personale ma entra a far parte di un più ampio campo collettivo nel quale resta liberamente e impersonalmente disponibile.

Entrare, quindi, nell'idea di essere partecipi di queste diverse dimensioni del tempo e dello spazio, sia come individui che come collettivo, amplia la percezione che abbiamo non solo di noi stessi ma di tutti gli esseri che ci circondano, con i quali condividiamo questo campo multidimensionale del *SuperUniverso* che è sia personale che collettivo. —

Questa voce è stata pubblicata in [Diagrammi](#), [Studio Personale](#), [WM Tecniche](#). [Contrassegna il permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo.](#)

[Modifica Cambia tema.](#)

[Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Stringhe d'Eventi

© Michele Minghiversi © 1995-2023
Minghiversi LLC - Traduzione in italia...

La Gerarchia – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/09/2023 da Paola

La Gerarchia si estende in tutto il cosmo fino ai confini estremi di scoperta. Ha rami che si protendono a ogni sistema stellare, ogni dimensione; di fatto, tutte le forme di vita sono "foglie" di questo albero cosmologico. La Gerarchia costituisce il grandioso indottrinamento di specie, spiriti, pianeti e stelle man mano che ciascuno evolve lungo i rami dell'albero. È un assembramento di elementi esterni che desiderano investire le loro energie a favore di un sottogruppo che ha nidificato da qualche parte all'interno della più grande di tutte le strutture: la Gerarchia. Il movente operativo della Gerarchia è il servizio e questo, nella maggioranza dei casi, si traduce nel concetto di salvezza.

La Gerarchia è composta da entità animate da ogni tipo di motivazione che hanno unito le loro energie in sottogruppi. Pensate a questi sottogruppi come a dei rami indipendenti di un vasto albero cosmico, una struttura che abbraccia tutte le cose fuori dalla Sorgente di Realtà. Le radici dell'albero si abbarbicano al suolo della memoria genetica e dell'identità subconscia. Alla base dell'albero, i primi rami generati e più antichi rappresentano le religioni primitive della specie. I rami intermedi sono le religioni ortodosse e le istituzioni, mentre i rami più alti rappresentano i sistemi di credo contemporanei che stanno emergendo da ultimamente in tutto l'universo. L'intero albero, in questa definizione, è la Gerarchia e il suo scopo è di promuovere l'evoluzione della vita attraverso una superstruttura che deriva dall'ordinamento insegnante/studente dell'universo.

La Sorgente Primaria è connessa agli individui, non alle organizzazioni. Quindi la Gerarchia è scollegata dalla Sorgente in senso vitale e dinamico. La Gerarchia è collegata più al suo stesso desiderio di aiutare, di servire, di compiere una funzione che permetta l'uso del potere in modo sicuro. Questo, in sé, non è sbagliato o malinteso. Fa tutto parte dello Schema Primigenio che orchestra il dispiegarsi della coscienza dal collettivo all'individuo e dall'individuo al collettivo. Questa è la spirale d'integrazione che genera totalità e perfezione nella Sorgente Intelligenza.

Glossario dei WingMakers

Quello di **Gerarchia** è un concetto dei WingMakers ampiamente trattato nella *Filosofia Camera n. 2*.

Il vocabolario definisce il termine "gerarchia" come: "1. un rapporto reciproco di supremazia e subordinazione; 2. l'insieme delle persone che sono ordinate secondo tale rapporto in organismi civili, militari o religiosi [sapere.it]". Quindi, la gerarchia non è un'organizzazione prestabilita, ma ciò che organizza un'organizzazione.

La Gerarchia si estende in tutto il cosmo fino ai confini estremi di scoperta. Ha rami che si protendono a ogni sistema stellare, ogni dimensione; di fatto, tutte le forme di vita sono "foglie" di questo albero cosmologico.

Tutto e tutti in ogni sistema stellare e dimensione sono quindi immersi, circondanti e intrisi di questa "Gerarchia" come spugne nell'acqua, così impregnati da non rendersene conto, oppure da notarlo solo in strutture macroscopiche.

La Gerarchia è paragonata a un *albero cosmologico*, e il termine "cosmologico" racchiude più di un significato, perché fa riferimento al cosmo inteso come ordine universale: "*La cosmologia è la scienza che studia l'universo nel suo insieme, del quale tenta di spiegare in particolare origine ed evoluzione. In questo senso, è strettamente collegata con la cosmologia intesa come branca della filosofia. (...) La cosmologia ha le sue radici storiche nelle narrazioni religiose sull'origine di tutte le cose (cosmogonie) e nei grandi sistemi filosofico-scientifici pre-moderni (come il sistema tolemaico).*" [Wikipedia]

La Gerarchia costituisce il grande indottrinamento di specie, spiriti, pianeti e stelle man mano che ciascuno evolve lungo i rami dell'albero.

Il termine "indottrinamento" non è specifico della sola sfera religiosa, ma interessa anche la scienza, l'etica, la politica, l'economia, la cultura e tutti gli aspetti che l'uomo vive sulla Terra. Inoltre, nel caso qualcuno avesse pensato che gli ET fossero liberi da "indottrinamenti", ora veniamo ad apprendere che non è così, perché l'indottrinamento è un elemento che ogni forma vivente e cosciente si trova a vivere ovunque, su qualsiasi piano o dimensione della creazione, visibile e invisibile, nel corso della sua evoluzione.

È un assembramento di elementi esterni che desiderano investire le proprie energie a favore di un sottogruppo...

Questa descrizione evidenzia l'elemento che caratterizza tutte le gerarchie: la separazione.

Il movente operativo della Gerarchia è il servizio e questo, nella maggioranza dei casi, si traduce nel concetto di salvezza.

"Servizio" e "salvezza" sono vocaboli che nella nostra cultura hanno una connotazione piuttosto positiva; ciò è dovuto al fatto che rientrano nel modello di esistenza che tutti conosciamo meglio, il modello in cui siamo nati e nel quale siamo stati istruiti, e che pieni di buona volontà sosteniamo: il modello *evoluzione/salvezza*.

Le radici dell'albero si abbarbicano al suolo della memoria genetica e dell'identità subconscia.

Sembra che le ultime ricerche antropologiche facciano risalire la comparsa del genere *Homo* a due/tre milioni di anni fa [1]. Da allora, se non da prima ancora, l'evoluzione fisica di ogni nostro antenato ha depositato nel codice genetico, generazione dopo generazione, informazioni, condizionamenti, paure, credenze, abilità e, a seguire, concezioni sulla realtà. Tutto ciò rientra nella memoria genetica.

Alla base dell'albero, i primi rami generati e più antichi rappresentano le religioni primitive della specie. I rami intermedi sono le religioni ortodosse e le istituzioni, mentre i rami più alti rappresentano i sistemi di credo contemporanei che stanno emergendo ultimamente in tutto l'universo.

Le prime domande sulla realtà e su noi stessi hanno portato i primi uomini a creare le prime forme di religione (animismo, panteismo). Successivamente abbiamo sviluppato le religioni tradizionali e la formazione delle istituzioni (politiche, economiche, ecc.). Negli ultimi tempi, abbiamo ideato tutti i tipi di credo moderni, dalle nuove religioni alla spiritualità new-age. Interessante quando dice "... in tutto l'Universo"; che sia così anche per altri pianeti e dimensioni?

L'intero albero, in questa definizione, è la Gerarchia e il suo scopo è di promuovere l'evoluzione della vita attraverso la superstruttura che deriva dall'ordinamento insegnante/studente dell'universo.

Il modello *evoluzione/salvezza* prevede la trasmissione di conoscenze tramite il modello che rispecchia la modalità della Gerarchia, cioè quello di *insegnante/studente*.

La Sorgente Primaria è connessa agli individui, non alle organizzazioni. Quindi la Gerarchia è scollegata

dalla Sorgente in modo vitale e dinamico.

Gli *individui* sono ogni essere vivente. Ciò che si interpone come intermediario, fa da ponte o collegamento tra due elementi, e se da una parte è "canale di trasferimento" (più o meno neutro), dall'altra mantiene la separazione. Questo mi riporta alla mente "Il Grande Inquisitore", il racconto di Dostoevskij inserito nel romanzo *I Fratelli Karamazov*.

La Gerarchia è collegata maggiormente al suo stesso desiderio di aiutare, di servire, di compiere una funzione che permetta l'uso del potere in modo sicuro.

Se si vuole aiutare, occorre qualcuno che abbia bisogno di aiuto... se nessuno ha bisogno di aiuto, o ci si rassegna a non aiutare o si creano le necessità che poi si vogliono soddisfare. Quante nostre istituzioni cercano disperatamente di esistere nonostante non siano più necessarie inventandosi nuove funzioni?

Questo, in sé, non è sbagliato o malinteso. Fa tutto parte dello Schema Primigenio che orchestra il dispiegarsi della coscienza dal collettivo all'individuo e dall'individuo al collettivo.

Tutto fa parte di un piano. Il modello sostenuto dalla Gerarchia dovrebbe essere per ogni individuo solo un modello di transizione, di passaggio; un allenamento di conoscenza e presa di coscienza progressiva che deve poi spingerci al modello successivo: trasformazione/maestria. Quindi, il passo successivo sarà quello in cui ciascuno di noi individualmente arriverà ad abbandonare la modalità insegnante/studente per vivere entro il modello *trasformazione/maestria (... dal collettivo all'individuale)*.

Così, concludendo, non si nega – né si ignora – di vivere in un costruito che presenta delle limitazioni, tuttavia queste sono spesso limitazioni auto-imposte, perché è per una volontà personale che si consegna la propria autorità a qualcosa o qualcuno esterno a sé. Qui non si afferma che chi sa di più non debba istruire chi sa di meno, né che chi è più esperto dia una mano al principiante; e neppure che chi si sente in qualche modo "mancante" non debba rivolgersi a chi può aiutarlo a compensare la sua mancanza. Tuttavia questo atteggiamento deve essere considerato – sia da chi dà che da chi chiede/riceve – puramente funzionale al momento di necessità, affinché colui che non sa possa sapere, ed essere in seguito auto-sufficiente, auto-autorizzandosi ad esprimere la sua nuova conoscenza in modo autonomo e personale, quella che viene presentata in *Vivere dal Cuore* come *l'Artisticità dell'Espressione*.

Tutti gli scritti, gli insegnamenti, le opinioni e le esperienze di un'altra persona, per quanto saggia, istruita o "illuminata", restano suoi propri. Questo vale anche riguardo ai mistici, i santi, le autorità in ogni campo; vale per queste mie riflessioni come per gli scritti e gli insegnamenti di James o di qualsiasi maestro vivente, trapassato, extra-terrestre, asceto o angelico. Da loro possiamo prendere esempio, ispirazione e informazioni, ma non acquisire la realtà dell'esperienza diretta, la sola cosa che può donarci la "maestria".—

[1] Vedi l'articolo "*Il primo del nostro genere*", di Kate Wong su *Le Scienze* n. 526/2012

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#)

[Modifica Cambia tema](#)

[Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Multiverso Locale – Uno studio personale (5)

Publicato il 18/08/2023 da Paola

Dovete pensare a questo spazio – la sfera energetica del vostro Universo Locale – come l'equivalente di un portale che vi collega al Multiverso tramite la Presenza della vostra anima. (...)

Il sé umano possiede un Multiverso Locale il cui capo architetto e intelligenza governante è la vostra Presenza Quantica. E questa Presenza è composta della stoffa della Sorgente d'Intelligenza, e proprio come la Sorgente o il Creatore opera nel Multiverso Non-Locale, la vostra Presenza opera nel vostro Multiverso Locale.

Il Multiverso Locale è la sfera che contiene te – e non solo il tuo sé attuale, ma in questo Multiverso Locale sono incluse le frequenze energetiche collettive delle tue incarnazioni, le tue frequenze mentali ed emotive che scorrono all'interno e circondano questo campo multidimensionale. All'interno del vostro Multiverso Locale ci sono domini di coscienza o... o frequenze energetiche che creano una federazione di coscienza. Questa federazione si coagula in ciò che vedete ora con il vostro strumento umano. La maggior parte delle persone chiama questa coscienza terza dimensione o dominio umano. (...)

Intervista a James di Mark Hempel, aprile 2008 – 53

Dovete pensare a questo spazio – la sfera energetica del vostro Universo Locale – come l'equivalente di un portale che vi collega al Multiverso tramite la Presenza della vostra anima. (...)

l'immagine di *Universo Locale* si sviluppa in quella di **Multiverso Locale**. Nell'Attivismo Spirituale è precisato: "Il principio del Multiverso Locale è identico a quello di *Universo Locale*, solo che comprende i campi energetici invisibili dei livelli quantici e sub-quantici non decifrabili dai cinque sensi." Così, grazie al riconoscimento e alla percezione del nostro *Universo Locale*, possiamo accedere alla nostra dimensione di *Multiverso Locale*.

Il concetto di *Presenza Quantica* potrebbe richiedere pagine e pagine, perché James ha coniato questa espressione definendola in una serie di spiegazioni distribuite in molti scritti. Comunque, la *Presenza Quantica* è assimilabile all'Anima, e James ha coniato questo neologismo affinché il concetto si "collochi fuori dal suo contesto storico e poetico per entrare in un contesto che è più pertinente al nostro tempo." Ci invita, cioè, ad andare oltre l'idea che ci siamo fatti attraverso le descrizioni religiose e filosofiche per inserire questo concetto anche in una visione moderna della realtà che comprende le nuove scoperte della scienza nel mondo dell'invisibile.

Da un certo punto di vista, dobbiamo reintegrare in noi stessi due aspetti che sono divisi da secoli: il sacerdote e lo scienziato. Anticamente, scienza e religione erano strettamente collegate: il sacerdote era uno scienziato perché i misteri e le leggi della creazione erano i misteri e le leggi di Dio, e la Natura stessa era intesa come manifestazione fisica di Dio (e questo viene presentato nel *Discorso del Lyricus n. 2*. I primi "scienziati" nel senso moderno del termine furono i filosofi greci pre-socratici. Ancora oggi nelle culture tribali, lo sciamano, per esempio, cura fisicamente (medicina) e spiritualmente (sacerdote) perché ha una conoscenza – data dall'esperienza – della realtà invisibile dell'essere umano e del mondo circostante. Fortunatamente, più di uno

scienziato oggi ammette che la creazione sottintende un'intelligenza superiore ed ha verso di essa un profondo rispetto (vedi il movimento *Intelligent Design*).

... e proprio come la Sorgente o il Creatore opera nel Multiverso Non-Locale, la vostra Presenza opera nel vostro Multiverso Locale.

La "non-località descrive le connessioni fondamentali tra parti che sfuggono alle nostre percezioni...", e inoltre "... è quella proprietà indivisibile di un sistema che conferisce ad esso un'identità superiore alla somma delle sue parti.." [1] Il Multiverso Locale è "locale" solo in relazione a "noi" come esseri in uno strumento umano, ma è a sua volta "non-locale" in quanto non si trova nella realtà tri-dimensionale, ma – come scritto prima – nelle dimensioni *quantiche* e *sub-quantiche*. Ecco quindi che:

Il Multiverso Locale è la sfera che contiene te – e non solo il tuo sé attuale, ma in questo Multiverso Locale sono incluse le frequenze energetiche collettive delle tue incarnazioni, le tue frequenze mentali ed emotive che scorrono all'interno e circondano questo campo multidimensionale.

Accettare l'idea di esistere anche in questo tipo di *Multiverso Locale (Personale)* dovrebbe aiutare a sgretolare quelle mura che ci condizionano a vederci come ci vediamo allo specchio, cioè come la nostra personalità attuale. Questo *Multiverso Locale* non è qualcosa che ci segue, ma è "noi" sempre e dovunque, in quel "qui-ora" che sfugge ai nostri sensi, così come l'attimo presente sfugge alla consapevolezza quotidiana.

In quella dimensione c'è tutto ciò che appartiene in senso di vissuto e di esperienza, di pensieri ed emozioni, progetti, potenziali, successi e fallimenti, di ogni vita di ogni tempo e in ogni forma con tutte le loro relazioni con altre entità. È un qualcosa di talmente vasto da non avere possibilità di contenimento in una ipotetica forma materiale e può solo esistere in una dimensione al di là del tempo e dello spazio.

Considerarsi un *Universo Locale* ci rende coscienti e responsabili della nostra missione negli ambienti in cui viviamo, ma entrare nella sfera del proprio *Multiverso Locale* può anche essere destabilizzante, perché quando si lascia quella che si pensa essere la propria "identità" per entrare in una sorta di "nube energetica" priva di confini, limiti e punti di riferimento, la mente può vacillare ed "esplodere", e tutto ciò che nella quotidianità è importante e ben definito può apparire tragicamente inconsistente.

A questo proposito, magari arbitrariamente, mi vengono in mente alcune battute del *Discorso del Lyricus n. 1*:

" – **Studente**: Stai dicendo che ho paura a sperimentare il mio sé più profondo perché poi ritornerò nell'ignoranza? – **Insegnante**: Sto dicendo che la paura che hai dell'ignoranza ti tiene nell'ignoranza. (...) Hai paura di tornare al tuo sé umano dopo aver sperimentato il frammento-Dio in te. (...) È la paura di un'ombra così misteriosa, antica e primordiale, da sapere istantaneamente che trascende questa vita e questo mondo, e che la sua conoscenza ti cambierà irrevocabilmente. – **Studente**: Dunque è proprio questo cambiamento che temo? – **Insegnante**: È l'irrevocabilità del cambiamento, che temi."

All'interno del vostro Multiverso Locale ci sono domini di coscienza... o frequenze energetiche, che creano una federazione di coscienza. Questa federazione si coagula in ciò che vedete ora con il vostro strumento umano. La maggior parte delle persone chiama questa coscienza terza dimensione o dominio umano.

Federazione, dal latino "foedus=alleanza"– associazione di più enti che, accanto a una struttura autonoma individuale, danno vita anche a organi comuni cui sono demandati particolari compiti e poteri (www.sapere.it).

Così, in questo *Multiverso Locale* che noi siamo, coesistono non solo tutti gli aspetti visibili e invisibili della nostra attuale esistenza e personalità come energia, ma anche quelli propri di *tutte le nostre incarnazioni*; e con tutte si intendono non solo quelle passate ma anche quelle future. Qui mi riallaccio all'affermazione fatta

da James sempre in questa Intervista: *"I WingMakers rappresentano i nostri futuri sé proprio come noi rappresentiamo i loro sé ancestrali."*

Nella Camera 3 della Filosofia, si afferma che: *"Mentre leggete queste parole, state funzionando in dieci, se non cento, realtà simultanee nel Multiverso, ma soltanto l'entità è in grado di percepire queste realtà."*

[1] Estratti dall'articolo [La Non-Località: Miti e Metafore nei Sistemi Quantici e Arte di Rete](#), di J. Levine.

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[.Modifica Modifica articolo.](#) [.Modifica Cambia tema.](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Stringhe d'Eventi

© Materiale WingMakers ©1995-2023
WingMakers LLC - Traduzione in altre...

Per uno studio sul Materiale dei WingMakers, 2 – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola



Da un certo punto di vista il Materiale dei WM è una fitta foresta di informazioni, stimoli e insegnamenti che si servono non solo di parole, ma anche di suoni, immagini e tecniche.

"Il materiale dei WingMakers è progettato in modo diverso da qualsiasi altra cosa sia mai stata manifestata sulla Terra. È un insieme di flussi di dati sensorii codificati destinati a una piattaforma tecnologica di consumo che soltanto ora sta ideandosi nei laboratori di sviluppo. Comunque, anche quando sperimenta senza questa piattaforma tecnologica, l'individuo è conscio che sta avvenendo una profonda trasformazione, che qualcosa sta "rimescolando" le sue "carte" mentali.

*"... C'è un'altra forma di codifica, che non è esoterica, e questo elemento si relaziona all'interazione dello strumento umano verso il materiale. Musica, arte, glifi e testi sono codificati con preziosità matematiche e metafisiche accessibili solo tramite delle tecniche di interazione, alcune delle quali sono state svelate nello scritto della Camera n. 4 della Filosofia. Attraverso queste indicazioni, lo strumento umano decodifica le informazioni che lo aiutano a passare nel sistema energetico di esplorazione dove si possono realizzare più profonde comprensioni." – **Creator, Sessione 2, D/R. 24***

Il **materiale sonoro** viene indicato come in grado di produrre modificazioni sulla materia del veicolo dell'anima (corpo fisico):

*"Lo strumento umano assorbe i suoni presenti nella musica e, se la musica è correttamente sintonizzata, può entrare in risonanza simpatetica con essa. Come due diapason risuonano alla stessa frequenza quando uno viene colpito, lo strumento umano può diventare un sistema di risonanza quando la sua struttura cellulare e atomica viene sincronizzata dalla musica o – in modo più specifico – dalle frequenze vibratorie contenute nelle armoniche della musica." – **Coerenza della coscienza evolutiva***

Il **materiale visivo**, nella sua abbondanza e ricchezza di immagini e colori, è inteso come "codificato":

*"Io [James] ho una vasta esperienza nel produrre queste interpretazioni in base a ricerche sulle vibrazioni del colore, sul sistema percettivo umano, le modificazioni della corteccia cerebrale preposta alla visione, i valori associativi di forme e metodi nel catalizzare nuovi campi di percezione." – **Creator, Sessione 2, D/R. 25***

*"La mitologia dei WingMakers è un'opera codificata, vale a dire che ci sono frequenze di luce e di suono intessute nella musica, nei dipinti delle camere, nella filosofia, nella storia e nelle poesie. Queste frequenze, di per se stesse, sono invisibili... si sentono con il cuore più che con il raziocinio della mente." – **Intervista a James di M. Hempel, aprile 2008***

Le **tecniche** sono un aspetto preponderante, proprio perché la loro pratica permette di modificare una

percezione di "normalità" verso altri gradi di comprensione, non necessariamente intellettuali ma anche intuitivi e comportamentali. Nella Camera n. 1 della Filosofia vengono presentati i Tre Principi del Sovereign Integral che accelerano l'esperienza trasformativa e aiutano ad allineare lo strumento umano con il progetto del Sovereign Integral: la relazione con l'Universo tramite la gratitudine; l'osservanza della Sorgente in tutte le cose; il nutrimento della vita. Nella Camera n. 4 della Filosofia vengono illustrate tre tecniche: movimento mente-corpo; comprensione mente-anima; acquisizione emozione-anima. Negli scritti successivi ampio spazio e importanza vengono dati al Cuore Energetico e alle sue Sei Virtù, la cui pratica favorisce la manifestazione dell'Intelligenza del Cuore Energetico e la maestria emozionale di sé quale riflesso della propria maturità spirituale.

"Non è esagerato dire che se possedete la maestria sulle vostre emozioni, vivete come anima sulla Terra con il minimo della distorsione data dal corpo fisico e dalla mente. Per il vostro spirito, il corpo e la mente diventano una forza attiva più per agire nei mondi del tempospazio invece di soffocare e intralciare la vostra anima o spirito interiore. Detto in modo semplice, voi vivete come anima, cosa che è il vostro scopo distillato alla sua più pura essenza." – Vivere dal Cuore

Questa maestria si sviluppa con la pratica della Pausa Quantica, una tecnica di respiro controllato:

"La Pausa Quantica è una tecnica di respirazione che struttura un certo ritmo nel processo respiratorio per... per una maggiore consapevolezza del respiro e della sua integrazione con lo strumento umano." – Intervista a James di M. Hempel, aprile 2008

"Il respiro, reso possibile dalla Natura, è il datore di vita allo strumento umano, e lo strumento umano è il datore di vita al Sovereign Integral nella realtà fisica manifesta della Terra. Perciò, il respiro è il collegamento, e la Pausa Quantica permette di nutrire, espandere, rafforzare e stabilizzare questo collegamento." – Intervista a James del Project Camelot, novembre 2008

Così, rispondendo a coloro che lo hanno chiesto, il mio suggerimento per un lavoro proficuo, sia per un Gruppo che per il singolo, è che l'impostazione di uno studio sistematico del materiale dei WingMakers dovrebbe essere funzionale al momento in cui si decide di affrontarlo e alla motivazione che spinge al suo approfondimento.

Ritengo che l'intenzione sia il motore primo di ogni iniziativa, poiché se non si definisce prima la destinazione, ogni strada può essere motivo di smarrimento.

Nonostante l'aspetto intellettuale (gli scritti) possa maggiormente attrarre, penso che l'integrazione della pratica delle tecniche (numerose e varie) sia fondamentale per un reale raggiungimento della meta. Leggere l'itinerario non porta a destinazione, ma camminare ogni giorno un breve tratto vi conduce senza fallo. Nell'ambito delle tecniche rientrano anche quegli atteggiamenti mentali o i comportamenti che in una reale assimilazione degli insegnamenti non possono che modificarsi nell'espressione della propria quotidianità.

Il Materiale dei WM, più che per la quantità di concetti, insegnamenti e informazioni, è abbondante per la varietà dei termini e delle modalità con cui gli stessi vengono presentati. In un certo senso: "*repetita iuvant*".

Riguardo i Gruppi che vanno formandosi, vorrei citare quanto James ha espresso riferendosi ai forum e che ritengo valido anche per i gruppi:

"I forum di discussione del sito WingMakers esistono per permettere a ciascuno di voi di esprimere i suoi pensieri e le intuizioni più profonde in merito al materiale dei WingMakers. Vi permettano anche di praticare

e raffinare la vostra capacità di dimostrare rispetto, apprezzamento e comprensione. Incoraggio ognuno di voi a integrare questi comportamenti nel dialogo, poiché ciò ha l'effetto di accendere le informazioni contenute in questi materiali, sia per voi che per quelli che camminano con voi su questo sentiero." – **Creator, Sessione 2**

E per concludere, per quanto riguarda lo studio sia di gruppo che personale:

"Le stringhe d'eventi sono sistemi notevolmente complessi di interrelazioni tra materia (cose), energia (individui), spazio (luoghi), tempo (eventi) e coerenza (sinergia a una meta). Gli individui coinvolti nei materiali del Lyricus – non importa quanto apparentemente insignificanti – influenzano il flusso della linea d'eventi principale che renderà possibile la scoperta del Gran Portale.

Gli sforzi di una singola "onda" possono toccare il "litorale" di un lontano spazio-tempo. Tali sono le vie misteriose della coscienza individualizzata, le cui energie sono molto ampie e possono estendersi nel futuro in modi inesprimibili, ma ciò non di meno potenti e catalizzanti.

In merito al loro valore per l'individuo: se qualcuno studia questo materiale per il suo bene e non per il bene dell'umanità in senso lato, manca il punto di questi insegnamenti e la loro importanza. Lo studio del regno spirituale è lo studio dell'altruismo e dell'espressione dell'anima nel veicolo dell'anima per il bene di tutti. Se c'è un'altra motivazione, questa oscurerà la fase preparatoria dell'individuo e diminuirà la sua capacità di contribuire all'energia più profonda della linea degli eventi principale." – Lyricus, FAQ2, D/R. 11 –

Questa voce è stata pubblicata in [Comunità Quantica](#), [Gruppi di Studio](#), [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#)

[Modifica Cambia tema](#)



[Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Siate attenti con le parole – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola

Mark: *La domanda che vedo implicita nella mail collegata alla religione è la confusione che tutti questi differenti sentieri spirituali producono sull'individuo quando egli cerca, e decidere qual è meglio per sé.*

James: *Si, sì, capisco; ma i cercatori cercano ancora all'esterno di sé. Cercano ciò che percepiscono mancare al proprio interno, in parte in quanto la religione e la cultura dicono loro che non hanno questa capacità e che hanno bisogno di intermediari come preti e ministri, rabbini o insegnanti spirituali, per trovare la loro strada. I sentieri dello Spirito appaiono confusi soltanto quando si guarda dall'interno verso l'esterno e questo perché il materiale che si trova davanti al ricercatore tipico crea confusione. Un sentiero vi dice "tu sei un peccatore", un altro dice "non è affatto vero". Un sentiero vi dice "respira così e mettili in questa posizione", e un altro "prega in questo modo". Un sentiero dice "la fine è vicina", un altro "siamo nati nello Spirito di Dio, è il tempo di un nuovo inizio". Quindi, come possono tutte queste cose essere vere nello stesso tempo? (...)*

Mark: *Quindi, cosa dovrebbe fare la gente quando è confusa? Intendo, cosa dovrebbe fare per chiarirsi?*

James: *Per cominciare, la cosa migliore per ricominciare è tentare di 'semplificare'. Questo è un mondo letterale, dove le parole governano la mente. Lo Spirito che sta dietro le parole è la chiave, ed è più importante delle parole. Molti ricercatori vanno in confusione perché confrontano le parole scritte o dette dagli insegnanti spirituali o, peggio ancora, confrontano le interpretazioni delle parole degli insegnanti spirituali.*

Il linguaggio è stato inventato per facilitare lo scambio e il baratto, il commercio, e poi la cultura. Il linguaggio del nostro mondo è un costruito tri-dimensionale fuorviante e imperfetto. Pertanto, siate attenti con le parole.

Intervista a James, S2

"... I cercatori cercano ancora all'esterno di sé. Cercano ciò che percepiscono mancare al proprio interno, in parte in quanto la religione e la cultura dicono loro che non hanno questa capacità e che hanno bisogno di intermediari come preti e ministri, rabbini o insegnanti spirituali, per trovare la loro strada."

Siamo stati cresciuti in una società impostata su una conoscenza più teorica che pratica, su una trasmissione di sapere intellettuale più che di verifica personale. E, in questi ultimi anni in modo particolare, siamo entrati in un ansioso senso di carenza di tempo che ci spinge alla bulimia delle informazioni e al tutto subito. Così, anche quando si comincia a sentire il desiderio per qualcosa definito "spirituale", ci viene automatico trattare anche questa ricerca al solito modo: rivolgerci a qualcun altro che abbia già cercato o stia cercando, e credere che possa aver trovato anche per noi.

"I sentieri dello Spirito appaiono confusi soltanto quando si guarda dall'interno verso l'esterno e questo perché il materiale che si trova davanti al ricercatore tipico crea confusione."

È per questo che, a un certo punto, si vede solo confusione: miriadi di varianti e nessuna appagante. La prima fase della ricerca è, solitamente, un volgersi verso qualcosa che già esiste, perché ci conforta pensare che "già esiste per noi", ed è lì... pronto per l'uso. Per qualcuno, il primo porto che incontrano è anche quello in cui gettano definitivamente le ancore. E qualsiasi porto offre stabilità, riparo, nutrimento e relazioni sociali. Altri, dopo aver esplorato il loro primo porto per qualche tempo, riprendono il viaggio per sbarcare su nuovi lidi. Questo anche più volte, perché nessuna terra è riconosciuta come propria. Così, dopo tanto "girare" e osservare nuovi panorami, insoddisfatti si ritrovano al punto di partenza.

"Molti ricercatori vanno in confusione perché confrontano le parole scritte o dette dagli insegnanti spirituali o, peggio ancora, confrontano le interpretazioni delle parole degli insegnanti spirituali."

Nella Filosofia, Camera 2, è scritto: *"I grandi leader spirituali della Terra hanno tutti, ognuno a suo modo, interpretato l'Universo di Totalità e il ruolo che l'umanità ha in esso. Così le loro interpretazioni, espresse con autorità e profondità di visione, divennero argomento di discussione fra i vari sottogruppi della gerarchia. Il discutere e l'indagare creano una polarizzazione della credenza."*

Fa parte della natura umana razionale aspettarsi che per essere un insegnante o maestro spirituale qualcuno debba aver raggiunto la comprensione totale e definitiva della Realtà e sia in grado di trasmetterla. Secondo tale logica, alcuni si aspettano che tutti gli insegnanti alla fine dicano le stesse cose, o che il modo per arrivare alla meta sia comune per tutti, o che se un insegnante non parla di determinate cose vuol dire che non le conosce e non è spiritualmente elevato rispetto a un altro che ne parla. Tuttavia, nella nostra condizione umana, con i suoi limiti di fisicità, comprensione ed esperienza, possiamo accedere solo a verità parziali o relative, e la natura umana pur con minori condizionamenti – per quanto ci sia difficile ammetterlo – appartiene anche ai maestri spirituali. E la meta di un maestro spirituale può non essere quella di un altro.

"... la cosa migliore per ricominciare è tentare di 'semplificare'."

Alla fine, o all'inizio, bisogna tornare a "semplificare". Ritengo che la prima semplificazione riguardi soprattutto se stessi, con il semplificare le proprie aspettative, le conoscenze e i propri traguardi. Ridurre la quantità significa optare per la qualità, e questa dovrebbe corrispondere alla nostra più elevata aspirazione. Semplificare significa "rendere semplice, chiaro, fruibile", riportare all'essenziale. Così, semplificare significa anche definire cosa si va cercando, cosa si vuole trovare o raggiungere, riconoscere e accogliere ciò che ci sostiene nella ricerca, abbandonare ciò che ci frena.

"Questo è un mondo letterale, dove le parole governano la mente. Lo Spirito che sta dietro le parole è la chiave, ed è più importante delle parole."

Contenitore e contenuto – Significato e significante^[1]. Uno degli scogli, se non lo scoglio, nella ricerca spirituale che si avvale della comunicazione e non dell'esperienza personale, è il linguaggio. Da sempre e in ogni sentiero spirituale viene raccomandato di dar credito più alla sostanza che alla forma di un insegnamento, di non farsi irretire dal suono affascinante delle parole.

Il divario tra significante e significato può aumentare poi con il passare del tempo per il cambiamento dei vissuti all'interno di una stessa società, e anche per le traduzioni, i commenti degli specialisti o delle "autorità preposte". Per esempio, noi non conosciamo le esatte parole di Gesù in aramaico, e le prime testimonianze sono in greco. Così, volendo considerare il brano: *"In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli"* [Matteo 18, 3], nel testo greco la parola tradotta con "convertirete" (quindi, conversione) è "metanoia" che letteralmente significa "cambiare modo di pensare", quindi atteggiamento e approccio alla vita. Poi, su cosa intendere per "diventare come bambini", di solito ognuno si conforma alla propria idea di infanzia.

Ci sono poi termini specifici di culture, filosofie e religioni che restano intraducibili l'una verso l'altra; esperienze per le quali vengono utilizzati termini impropri o approssimativi che mettono a rischio ogni reale comprensione. Ogni scuola o corrente di pensiero può decidere di dare una sua definizione alle parole che utilizza, ma non per questo si deve credere che quel particolare significato debba valere in "assoluto", cioè anche in altri contesti, culture, scuole di pensiero ed epoche diverse (vedi, p.e., il concetto di "[Anima](#)").

Il significato dovrebbe essere dato dalla provenienza, ma spesso e volentieri viene attribuito dall'elaborazione mentale ed emotiva personale, costituita dalle proprie esperienze, conoscenze e ignoranze. Nella lettura del materiale spirituale, specialmente se lontano temporalmente o culturalmente da chi legge, bisogna saper riconoscere le valenze etimologiche dei termini, infatti – soprattutto in passato – l'uso delle parole era oculato, importante e determinante per il trasferimento di conoscenza. (E ritengo che questa particolare cura espressiva sia presente anche nel Materiale prodotto da James.) Banalizzare i termini, riportarli alla parlata quotidiana, estraniarli dal vissuto originario, porta a non capire o, peggio ancora, a capir male. Purtroppo, pensare di aver capito, non è aver capito.

"Il linguaggio del nostro mondo è un costruito tri-dimensionale fuorviante e imperfetto. Pertanto, siate attenti con le parole."

[1] In [linguistica](#) con **significante** si indica il piano dell'espressione, correlato al **significato**, o piano del contenuto, all'interno di un [segno](#). Il significante è la forma, che rinvia a un contenuto. L'unione di forma e contenuto, la relazione fra significante e significato, definisce il segno. (Wikipedia)

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#)

[Modifica Cambia tema](#)

● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Sullo stile e il vocabolario del Materiale WM – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola

Penso che molto del fascino degli scritti di James consista nel fatto che sceglie le parole con una particolare attenzione, e ciò l'ho trovato molto chiaro anche ascoltandolo [nell'audio dell'Intervista dell'aprile 2008](#).

Gli scritti sono complessi e articolati, si servono di diversi stili e modalità espressive (saggio filosofico, conversazione, intervista, poesia, racconto, romanzo) per andare incontro alle esigenze *personali* dei lettori, per arrivare a trasmettere nella forma che meglio corrisponde alla sensibilità e all'apertura di chi legge degli insegnamenti che possono considerarsi sia generali che individuali.

Penso che negli scritti del Materiale dei WM James utilizzi le parole come strumenti di precisione, tanto che quando un termine ha perso nel corso del tempo il significato originario, dove l'uso corrente ne ha stravolto il senso o può portare il lettore ad attribuirgli significati vaghi o diversi, ne inventa di nuovi che successivamente, in tempi o contesti diversi, modifica.

A livello di studio individuale e personale, credo che in tutto il materiale scritto da James – sia come WingMakers che Lyricus o suo personale – l'attenzione alle parole che egli pone deve essere tenuta altrettanto in considerazione anche da chi legge.

Trovo, dunque, che gli scritti utilizzano due diversi modi operativi: **1)** una scelta precisa dei vocaboli attingendo al loro **significato originario**, quindi spesso "etimologico" cioè risalente al momento in cui sono stati creati nei tempi antichi; e **2)** la **creazione di neologismi**.

Nel momento in cui si vuole trasferire una conoscenza o un'esperienza che per sua natura proviene da oltre l'esperienza fenomenica (=materiale/fisica, conoscibile tramite i cinque sensi o valutabile dalla mente) si entra in quella impossibilità che il poeta esprime nei versi "Lingua mortal non dice quel ch'io provava in seno". Tuttavia è da sempre desiderio umano quello di comunicare e/o ricevere informazioni che possano aiutare nel cammino verso la meta desiderata. Ecco, quindi, il tentativo di trasferire qualcosa a parole e la necessità che tali parole veicolino un significato "inequivocabile", altrimenti l'equivocità della comprensione ingenera il fallimento della comunicazione stessa.

Volendo esemplificare il **punto 1)**, se nel parlare comune "persona" e "individuo" sono spesso usati in modo intercambiabile (a volte solo per non stancare nella ripetizione), in un contesto di studio specie di carattere filosofico- "spirituale" potrebbero essere utilizzati nel loro significato originario. "*Individuo*" nei termini correnti è un qualsiasi essere umano a volte visto come numero e generico, mentre se si tiene conto del significato etimologico ha una profondità superiore al termine "persona". Infatti, "individuo" viene da "indiviso, indivisibile", e ciò sottintende una sorta di singolarità dell'essere in questione. "*Persona*", invece, in origine significava "maschera" (da cui *personaggio* di un'opera teatrale o letteraria), e coinvolge gli aspetti più caratteristici e variabili dell'individuo, come appunto il carattere, il sesso, la cultura e così via. Così, nell'espressione "Coscienza Individualizzata" presente nella Filosofia dei WM, si ha a che fare con l'indicazione di una coscienza intrinsecamente a sé stante, unica, essenziale, che acquisisce successive caratteristiche e variabili in funzione dell'apprendimento esperienziale.

Per lo stesso motivo, quando poco sopra è scritto "a livello di studio individuale e personale", anche se a prima vista l'utilizzo di due aggettivi talvolta intercambiabili può sembrare un espediente retorico (ripetizione a scopo rafforzativo) in realtà intende evidenziare due diverse connotazioni. Lo studio è *individuale* in quanto lo si pratica per conto proprio ed è *personale* in quanto ciascuno di uno stesso materiale prende in considerazione ciò che gli serve date le variabili di gusti personali, finalità dello studio stesso, istruzione e capacità che sono specifiche del singolo.

Tuttavia, a questa apparentemente rigida formalità, ecco contrapporsi un'altra del tutto diversa modalità di trasferimento di informazioni, cioè: **2) la creazione di neologismi**. Quindi, oltre all'esplorazione approfondita del significato nel significante (parola), ci troviamo di fronte a una creatività di espressioni che cercano di superare gli schemi tridimensionali dei significati stessi (l'assunto stereotipato), per allargare quella che mi viene da definire una specie di "sensazione personale del significato", che riporta il lettore/studioso a confrontarsi con la propria stessa comprensione per operare una scelta: cosa s'intende e cosa capisco o voglio capire?

"Non è per caso che il vocabolario cambia. Stabilisce un ritmo di adeguamento e serve a dissolvere paradigmi più vecchi, sostituendoli con i nuovi che sono più allineati con le energie in arrivo. (...) È così che funziona il nostro mondo attuale. Abbiamo bisogno di operare con flessibilità e naturalezza per permettere a ciò che trapela... di trapelare. Ciò significa che un giorno abbiamo bisogno di far nascere un nuovo concetto e il giorno dopo dissolverlo. Può sembrare instabilità o mancanza di armonia, ma l'armonia sta nella flessibilità di fluire con il vostro multiverso locale e tutto ciò che vi si incontra." (Intervista a James, S3 [di M. Hempel](#))

Questo mi ricorda anche una conversazione tra Sumpter e Ma-ah in [Superanima Sette – La Scuola Celeste](#), di J. Roberts:

– Sumpter: "Guarda quell'immagine, e inventa una parola corrispondente" – Ma-ah: "Brambeta." – Sumpter: "Ecco qual è l'immagine dell'albero in questo momento." – Ma-ah: "Ma l'ho appena inventata!" – Sumpter: "Proprio così. Quando imponi agli oggetti dei termini troppo precisi ne percepisci la realtà in un modo limitato. Noi interlocutori usiamo certe parole per poter classificare le cose, ma non facciamo mai l'errore di confondere l'oggetto con il nome che gli abbiamo dato. Tutto cambia in continuazione. Nessuna parola potrebbe mai esprimere l'intera realtà di un qualunque oggetto in tutti i suoi vari aspetti." – Ma-ah: "Ma tu sei Sumpter. Questo è un nome." – Sumpter: "Era il mio nome nel momento in cui me lo hai chiesto. – Ma-ah: "Se non hai sempre lo stesso nome, come si fa allora a sapere chi sei?" – Sumpter: "Lo dice il mio volto. Anche i miei amici mi chiamano con nomi diversi, a seconda del momento. E io chiamo me stesso come più mi aggrada..."

A ribadire questo concetto, anche riguardo allo stile poetico dei WM, viene detto:

"Il problema è che la poesia è così tanto interpretabile che è impossibile sapere con precisione qual è il tema a cui si riferisce. Inoltre, come ho già detto in precedenza, la grammatica e la sintassi del loro linguaggio è molto differente dalla nostra, non terminano le frasi usando il punto.

"In altre parole, se facessimo una traduzione alla lettera, non ci sarebbe una struttura della frase... un accostamento sintattico logico... il che semplicemente significa che un linguaggio astratto scorrevole sarebbe molto difficile da comprendere per la maggioranza delle persone. Quando ho fatto la traduzione delle poesie, ho composto la struttura della frase frammentandone il significato in modo che potessero essere meglio comprese. Forse nel processo ho alterato non intenzionalmente il significato, ma era l'unico modo, altrimenti la poesia sarebbe stata troppo astratta per essere capita. (La seconda intervista al dr. [Neruda](#))

Altri appunti: [*Siate attenti con le parole](#)

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [. Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Stringhe d'Eventi

© Morteola WingMakers © 1995-2023
WingMakers LLC - Traduzione in altre...

Un'introduzione agli Event Temples, 1.3 – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola



La teoria alla base di questa pratica è che tutti gli esseri umani posseggono la qualità divina dell'amore come parte intrinseca della loro anatomia psicologica, fisica ed energetica. In questo contesto, il fattore chiave nella definizione di amore, è che l'amore è energia – un'energia intelligente – che tutti gli umani possono imparare a focalizzare, dirigere e trasmettere intenzionalmente.

– James, Wiki Entry

Gli **Event Temples** sono momenti di sincronizzazione globale. Il loro fine è aggregare la Comunità Quantica per rafforzare le energetiche delle **sei virtù del cuore** così che abbiano maggiore impatto sulla coscienza collettiva.

Il significato del nome che James ha attribuito a queste sessioni è spiegato nella pagina **Wiki Entry** pubblicata su Wikipedia.com (successivamente eliminata dagli amministratori del portale). Lo scopo degli Event Temples è illustrato nell'**intervista a James, introduzione al Progetto EVT**. La motivazione a partecipare alle sessioni degli EVT è ben spiegata da James nella sua nota ai membri registrati **Partecipare agli Event Temples**.

Ritengo che questi nostri tempi particolari siano assetati e affamati delle sei virtù del cuore – *apprezzamento, compassione, comprensione, perdono, umiltà, ardimento* – e noi dovremmo essere tra i primi a soddisfare queste fondamentali necessità praticandole intenzionalmente. Questo ci potrebbe chiedere di esercitare un forte atto di volontà per manifestare la maestria sulle nostre emozioni nella tumultuosa corrente degli eventi nazionali e mondiali. L'esercizio e la manifestazione pratica di questa maestria viene illustrata nei cinque scritti raccolti sotto la voce "**Le Virtù del Cuore**".

Gli Event Temples sono stati presentati in anteprima con un **video introduttivo** che si apre con la frase: *Event Temples – La successiva evoluzione (dei) WingMakers*, e qui non saprei dire se si riferisce al sito, al materiale o all'espressione dei contenuti... o a tutti e tre.

Questo video mostra la struttura di un **tempio** circolare immaginario. Al suo interno vi è un colonnato altrettanto circolare dove quattro schermi proiettano immagini dell'umanità di ogni angolo della Terra verso una zona centrale simile a un'ara sospesa su un vuoto sopra al quale si muove e palpita una forma di colore rosato (che mi ha richiamato sia il chakra del cuore, i cui colori sono il rosa e il verde, che un **nastro di Moebius** costantemente in movimento). Questo "cuore" è illuminato da una colonna di luce proveniente dall'alto. Ad un certo punto (0:15), dall'altare circolare parte un **agglomerato di particelle di luce dorata** che innalzandosi circonda la forma trasformando il colore da rosa a dorato, poi dissolve il soffitto aprendolo allo spazio infinito, e va a incontrarsi interagendo con la colonna di luce discendente, che a sua volta aumenta e inonda lo spazio interno del tempio.

È un video che, secondo me, condensa in pochi secondi quello che forse avviene praticando l'**EVT1**. Nell'EVT1 è detto:

"... immaginate che questo agglomerato di particelle di luce dorata stia nuovamente addensandosi nella zona del cuore, pronto a fluire al vostro comando. ... immaginate che dietro e sopra di voi ci sia il vostro Sé Superiore e che si espande intorno a voi in questo agglomerato di luce e che lo raccoglie dal vostro cuore. Mentre lo fa, la luce dorata viene immediatamente ripristinata..."

La *forma palpitante* mi sembra identica a quella che pulsa a livello del cuore nell'immagine della Sovranità Integrale della pagina iniziale del sito SovereignIntegral.org, e una specie di suo riflesso o "emanazione" si estende impercettibilmente verso l'alto della figura, dandomi la sensazione di un "battito d'ali" dietro la figura stessa. Lo si può notare meglio aumentando la dimensione della pagina web.

Gli Event Temples sono definiti *transfer energetici* perché si avvalgono della nostra multidimensionalità per immettere la coerenza di uno stato emozionale virale positivo (prodotta dai partecipanti alle sincronizzazioni) nella **Griglia di Compassione** che circonda la Terra, così da "liberare e sostenere" stati emozionali positivi per tutti gli umani che si collegano ad essa, anche inconsapevolmente.

Gli attuali tre EVT sono centrati a supportare la Griglia di Compassione e ciascuno di essi opera in piena sincronia con gli altri due, e (secondo me) ognuno di essi indirizza l'attenzione a un aspetto specifico: **EVT1**, la compassione attraverso l'emozione - **EVT2**, la compassione attraverso l'azione - **EVT3**, la compassione attraverso l'elemento spirituale, la realizzazione della nostra unione/unità (*oneness*) intrinseca.

Cito qui le parole di James:

"Ricorda che noi viviamo in un universo di libero arbitrio e le griglie quantico-energetiche che riguardano il sistema emozionale umano non vengono prodotte, mantenute e neppure progettate dall'Intelligenza dello Spirito; esse sono espressioni e creazioni dell'umanità di tutti i tempi. Affinché passino a nuove modalità di espressione, occorrerà che sia l'umanità a cambiarle, poiché non sarà l'Intelligenza dello Spirito da sola a farlo. Raggiungere questi cambiamenti fondamentali è una pratica co-creativa."

"La partecipazione alle sessioni degli Event Temples non può fondarsi su degli obblighi verso le persone o il pianeta, ma è completa e naturale soltanto quando sentiamo che la nostra partecipazione è diretta dall'insistente spinta del nostro cuore e del nostro spirito." --

(segue)

Questa voce è stata pubblicata in [EventTemples](#), [Studio EVT](#), [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

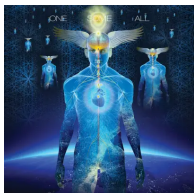
[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Un'introduzione agli Event Temples, 2.3 – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola



Delle sei virtù del cuore, la compassione è sia multi-sfaccettata che integrale in modo coesivo, e per questo motivo si connette meglio alla molteplicità del campo umano dando un senso di stabilità e di unità. La compassione ancora l'energia del cuore quando il mondo appare turbolento o imprevedibile.

– James, La Griglia di Compassione

Sul termine "Compassione"

La **compassione** è una delle virtù del cuore ed è anche quella che viene sollecitata sia negli scritti di James che negli Event Temples. Cosa si intende per "compassione"? In inglese questa parola contiene una sfumatura che è assente in quella italiana, vale a dire che "compassion" veicola in sé una componente di "azione". Infatti, volendo citare la sua definizione nelle due lingue, abbiamo:

Compassione – 1) sentimento di pietà per chi è infelice, verso i suoi dolori, le sue disgrazie, i suoi difetti; 2) senso di sprezzante commiserazione detto di cose biasimevoli, ridicole, meschine, di persone inette [Treccani]

e in inglese:

Compassion – a) il sentimento di voler aiutare qualcuno che è malato, affamato, in difficoltà, ecc. [Merriam-Webster] – b) un sentimento di profonda simpatia e dolore per qualcuno colpito dalla disgrazia accompagnato da un forte desiderio di alleviare la sofferenza [Dictionary.com]

In *Vivere dal Cuore*, nella voce Compassione nell'Appendice, James scrive:

"Nel contesto della nuova intelligenza che si sta insediando sul nostro pianeta, la compassione è il desiderio attivo di aiutare gli altri..."

Quanto sopra per mostrare che per gli anglofoni questa virtù è attiva, cioè impegna chi la prova a un'azione, cosa che forse non è così ovvia per chi vive semplicemente questa virtù come un'emozione passiva, di conseguenza in qualche modo "carente".

In inglese, le parole di derivazione latina hanno, non di rado, mantenuto più fedelmente il loro significato originario, cioè quello che si intendeva ai tempi della conquista romana; questo vale meno per l'italiano attuale che rispetto al significato originario latino, nel corso dei secoli e per diverse (e interessanti) vicissitudini, ne ha modificato il senso con cui ora le intendiamo.

Un esempio. La parola compassione viene dal latino *compassio* [dal verbo *com-pati*, soffrire insieme] che a sua volta l'ha presa alla lettera dal greco *sumpatheia* [dal verbo *sun-pasco*, soffrire insieme/provare emozione con...]. Ora, a distanza di secoli, noi utilizziamo il termine "compassione" nel senso con cui l'intendiamo

abituamente, mentre la parola greca "simpatia" ha assunto il significato di un sentimento condiviso principalmente positivo, di connessione piacevole. La qualità che noi definiamo comunemente come "simpatia", in greco antico era "empathia", cioè empatia, che invece utilizziamo con un altro intendimento.

Si potrebbe dire che noi usiamo parole di origine latina o greca non coerentemente con il loro significato originario, senza avere un'altra parola che possa corrisponderle perfettamente. Questo è un aspetto sentito profondamente da chi traduce dato che, volendo trasferire fedelmente il pensiero dell'autore da una lingua all'altra (sia essa antica che moderna), a volte si trova privo di un vocabolario altrettanto ricco di sfumature o di corrispondenze dirette.

Quindi, in questo contesto, ogni volta che si legge "compassione" negli scritti di James (o di qualunque autore anglofono), si dovrebbe intenderla a modo loro: un sentimento collegato all'azione, o – altrimenti detto – un'azione impregnata di quel sentimento: un'emozione che spinge automaticamente all'azione. Per me, la compassione è un'attività.

Nell'*Arte dell'Autenticità*, James scrive:

"L'arte dell'autenticità è la pratica della coerenza tra il risveglio più profondo delle virtù del cuore in ciascuno di noi e la loro fedele espressione nei mondi della forma."

Il Cuore Energetico e L'Arte dell'Autenticità sono preparatori allo scritto fondamentale *Vivere dal Cuore*, che riassume ed estende le informazioni e le indicazioni pratiche dei due precedenti. Tutto ciò che in forma di saggio viene espresso in *Vivere dal Cuore*, è infine presentato nei tre EVT in forma condensata e diretta all'azione.

Gli EVT sono una forma di visualizzazione (immagini) e contemplazione (parole) che, ripetuti, attivano veramente delle comprensioni profonde e delle intuizioni molto personali a chi vi partecipa. Favoriscono dei transfer energetici che "arrivano" là dove è opportuno che arrivino perché, come viene detto nell'EVT1:

"Il vostro Sé Superiore prende questo agglomerato di luce e lo ri-assegna allo Spirito, sapendo che lo Spirito lo dirigerà verso la giusta zona, l'evento o la persona che sulla Terra ne hanno maggiormente bisogno."

La bellezza di questa nostra disponibilità di "affidare allo Spirito" è contemplata nel testo *L'Attivismo Spirituale*, la più difficile di ogni attività che ci può piacer definire "spirituale". Infatti, nell'EVT3 sfidiamo la nostra dualità che ci induce a giudicare a chi sia opportuno inviare la nostra luce secondo criteri basati su un condizionamento di buono/cattivo. E la cosa ancor più meravigliosa è che lo Spirito invia questa stessa luce anche a noi proprio nei nostri momenti di maggior bisogno.—

(segue)

Articolo correlato: [- Sullo stile e vocabolario dei WM – Uno studio personale](#)

Questa voce è stata pubblicata in [Eventi](#), [Studio EVT](#), [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#), [Modifica Cambia tema](#), [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Stringhe d'Eventi

© Materiale MingliMaters © 1995-2023
MingliMaters LLC - Traduzione in altre...

Un'introduzione agli Event Temples, 3.3 – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola



La teoria alla base di questa pratica è che tutti gli esseri umani posseggono la qualità divina dell'amore come parte intrinseca della loro anatomia psicologica, fisica ed energetica. In questo contesto, il fattore chiave nella definizione di amore è che l'amore è energia – un'energia intelligente – che tutti gli umani possono imparare a focalizzare, dirigere e trasmettere intenzionalmente.

– James, Wiki Entry

Sincronizzazione e Risonanza

"... Anche l'Event Temples è una metafora, il promemoria che una realtà energetica e ben più profonda ci modella, ci sostiene e ci collega, e che noi – se lo scegliamo – possiamo accedere a questa più profonda realtà e renderla viva nella nostra vita."

– James, Introduzione al Progetto EVT

L'accesso a questa più profonda realtà ci è dato attraverso la sincronizzazione e la risonanza. Questi due termini ricorrono consistentemente nei tre EVT, sia nei testi delle visualizzazioni che nelle relative guide. Qui di seguito la loro definizione:

Sincronizzazione – l'atto di "sincronizzare" = rendere sincroni fatti, azioni, funzioni, movimenti diversi; con differenti sfumature nella terminologia tecnica... **Sincrono** = che avviene nello stesso tempo [Treccani.it]

La sincronizzazione, che viene proposta nella pratica degli Event Temples e della Pausa Quantica è un modo per rafforzare e concentrare le energetiche che i singoli individui emettono. Questa sincronizzazione avviene, inoltre, tra il nostro cuore energetico (proprio del nostro Sé Superiore) con tutti gli altri cuori energetici (propri di tutti gli altri singoli Sé Superiori). Un singolo filo può facilmente spezzarsi, ma più fili attorcigliati rendono la corda resistente e affidabile. Questa sincronizzazione fa sì che le energetiche della compassione di ogni individuo possano più facilmente inserirsi e stabilizzarsi nella Griglia di Compassione che circonda e interpenetra l'intero pianeta Terra e i suoi abitanti, permettendone una più vasta e percepibile condivisione con tutti coloro che *"hanno bisogno di un sostegno energetico proprio come necessitano di sostegno fisico o materiale"*.

Risonanza – amplificazione di un suono o dei suoni. In fisica, fenomeno per cui l'ampiezza delle oscillazioni indotte in un sistema oscillante (meccanico o elettrico nel campo macroscopico, ma anche molecolare, atomico o nucleare nel campo microscopico) da una perturbazione esterna tende, quando la frequenza della perturbazione coincide con una frequenza propria di oscillazione libera del sistema (frequenza di risonanza), ad assumere un valore molto elevato. [Treccani.it]

In parole semplici, essere uno strumento di risonanza significa essere quel qualcosa che amplifica un segnale più debole che, senza quell'amplificazione, sarebbe scarsamente o per nulla percepito, oppure percepito solo da qualcuno che vi presta una particolare attenzione o vi si trova vicino. Uno strumento o una cassa di risonanza fanno sì che il suono possa essere udito più distintamente e a maggiore distanza. La copertina de *L'Arte dell'Autenticità* presenta un'immagine che appare piuttosto sbiadita, dove tutte le parole sono piuttosto piccole e non d'immediato impatto rispetto alle dimensioni disponibili. Considerando il fatto che tutte le immagini del materiale WM sono intensamente colorate, suggestive e di grande presa visiva, ho pensato che questa differente presentazione celasse un qualche significato: forse, e a mio parere, potrebbe intendere che le virtù del cuore e i retrostanti concetti multidimensionali non sono appariscenti, ma giacciono in una sorta di sfondo, sempre presenti ma discretamente. Sta alla volontà del singolo notarli e attualizzarli, divenendo per essi uno *strumento di risonanza*. In tal modo il nostro strumento umano può diventare uno strumento della Sovranità Integrale.

"L'amore, nella sua fondamentale frequenza di Spirito, si collega al vostro sé personale nella profondità del vostro cuore energetico. Passa dentro di voi e, tramite voi, a questo momento critico. Dovete soltanto immaginare e visualizzare questa Intelligenza dello Spirito che entra nel vostro corpo e che, attraversandovi, raggiunge tutti coloro che incrociano il vostro cammino; nel fare questo, state adempiendo alla vostra missione sulla Terra. Innestate un aspetto dei cieli a un aspetto dell'umanità e della Terra. E questo è il motivo per cui siete qui ora." – James, Il Cuore Energetico

Transfer Energetico

"Questa è la vera natura dei transfer energetici: usando il suo intuitivo, l'individuo crea compassione attraverso la comprensione cosciente e il perdono, poi aiuta il suo Sé Superiore ad acquisire questa luce dorata per indirizzarla allo Spirito affinché sia protetta e onniscientemente distribuita."

– Event Temple 1, Diffondere Luce

Come durante la sincronizzazione le energetiche della compassione dei singoli si uniscono e arrivano nella Griglia di Compassione per poi essere ridistribuite agli esseri umani in un processo a doppio senso – dove lo strumento umano può essere lo strumento di risonanza nel mondo di tempo-spazio per la Sovranità Integrale, altrettanto lo è lo Spirito nei confronti dello strumento umano. I transfer energetici sono a doppio senso o, meglio, nella multidimensionalità del loro stato intrinseco, non hanno neppure bisogno di un movimento di scambio lineare; sono sincronizzati pertanto, a mio parere e con altre parole, simultanei e istantanei. Può essere più facile per la nostra mente lineare pensare a uno mutuo scambio, ma io lo vedo come uno "stato di fatto".

La "sostanza" di questi transfer è di "nostra produzione": *"la luce dorata (...) è inesauribile. E tuttavia, è unicamente di origine umana, viene da voi: voi siete il suo creatore"*.

"Noi viviamo in un universo di libero arbitrio e le griglie quantico-energetiche che riguardano il sistema emozionale umano non vengono prodotte, mantenute e neppure progettate dall'Intelligenza dello Spirito; esse sono espressioni e creazioni dell'umanità di tutti i tempi. Affinché passino a nuove modalità di espressione, occorrerà che sia l'umanità a cambiarle, poiché non sarà l'Intelligenza dello Spirito da sola a farlo. Raggiungere questi cambiamenti fondamentali è una pratica co-creativa."

Se lo strumento umano può essere una cassa di risonanza che amplifica nel mondo di tempo-spazio le raffinate e non duali energetiche della Sovranità Integrale, è lo Spirito che amplifica all'interno della Griglia di Compassione le energetiche della compassione prodotte dallo strumento umano: *"... qualunque grado di luce compassionevole voi offrite allo Spirito, esso viene moltiplicato. È come se lo Spirito dicesse: per ogni unità di compassione da te investita, io ne investirò mille."*

"Noi tutti siamo creature di luce (...), ma noi siamo più che semplici creature di luce: noi siamo creatori di luce; e allineati con il processo del transfer energetico, noi siamo potenti creatori di luce compassionevole, aiutando a sostenere e rafforzare la Griglia di Compassione che serve tutta l'umanità, il pianeta e il vasto creato nel reame del nostro Sole Centrale."

Visualizzazione e Immaginazione

"L'immaginazione è una facoltà del cuore e della mente di ogni individuo. È quella parte di noi che può esercitare una visione contro-intuitiva verso la realtà che ci circonda. Come il nostro occhio-cervello usa il telescopio per vedere le galassie lontane, così il telescopio della nostra coscienza è l'immaginazione. (...) Il problema è che abbiamo permesso alla nostra immaginazione di essere programmata dagli eventi di soppressione e, come conseguenza, la nostra immaginazione si è in gran parte atrofizzata."

– James, L'immaginazione: il telescopio della coscienza

Gli Event Temples sono meditazioni attraverso l'ascolto e la visualizzazione attraverso l'uso dell'immaginazione. Nell'EVT1 i verbi "visualizzare" e "immaginare" sono espressi nove volte. Tutti gli EVT sono un invito a visualizzare e immaginare: l'EVT1 ci spinge al livello del nostro Sé Superiore per poi esprimere concretamente la comprensione che ne deriva; l'EVT2 ci suggerisce come manifestare la nostra capacità di trasmettere le virtù del cuore; e le immagini e il testo dell'EVT3 ci guidano ad osservare l'Uno dietro la molteplicità delle espressioni individuali culturali, sociali e religiose.

Sul concetto di "immaginazione" rimando a [Wikipedia](#), ma vorrei citare anche [Ugo di San Vittore](#), monaco medievale del XII secolo, che considerava l'immaginazione come l'intermediario tra il corpo e l'anima nella ricerca della conoscenza.

Nel Discorso del Lyricus n. 1 leggiamo:

"Insegnante: Se si fa esperienza del vento, non si capirebbe qualcosa dell'uragano? Studente: Suppongo di sì. Insegnante: E se si ha avuto esperienza della pioggia, non si capirebbe di più anche dell'uragano? Studente: Sì. Insegnante: Se non avessi mai sperimentato un uragano ma avessi avuto esperienza del vento e della pioggia, non saresti in grado di immaginarlo meglio rispetto al caso in cui non avessi mai neppure sperimentato vento e pioggia? Studente: Così credo. Insegnante: È lo stesso per il frammento-Dio all'interno dello strumento umano. Tu puoi avere l'esperienza dell'amore incondizionato, della bellezza suprema, dell'armonia, della deferenza e della totalità, e pertanto sai immaginare le caratteristiche e le capacità del frammento-Dio in te."

... e nel Discorso del Lyricus n. 6:

"Studente: Perché la visualizzazione e l'immaginazione sono così importanti? Insegnante: Perché coinvolgono l'intelligenza fondamentale del cuore, cui segue la ricettività del cervello. Studente: Stai dicendo che il cervello interpreta i segnali del cuore in base alla loro... chiarezza? Insegnante: Il cervello superiore è progettato per "leggere" i segnali del cuore in base a quanto questi segnali sono ben definiti in termini di energia visiva e autenticità emozionale. Studente: Energia visiva? Insegnante: Qualsiasi immagine proiettata sulla regione del cuore viene energizzata. Per quanto possibile, visualizza chiaramente l'immagine, proiettata nell'area del cuore e impregnala con le emozioni fondamentali del cuore: invierai un segnale più potente al tuo cervello superiore. È questa l'energia a cui il cervello superiore risponde."

"Insegnante: I sistemi del cuore e del cervello sono progettati per permettere a coloro che sono capaci di applicare l'immaginazione proveniente dalle frequenze fondamentali del cuore di accedere alle frequenze superiori e all'intelligenza superiore della mente genetica. Tale accesso ha prodotto i profeti e i filosofi

dell'umanità – i portatori di saggezza che hanno innalzato tutta l'umanità."

Nell'intervista di Mark Hempel dell'aprile 2008, James dice:

"L'immaginazione umana è altrettanto efficace a sostenere le sue limitazioni quanto a visualizzare le proprie libertà e i suoi poteri." ---

Materiale correlato: - [La Griglia di Compassione, una nota di James](#) - [L'immaginazione: il telescopio della coscienza, dal blog di James](#)

Questa voce è stata pubblicata in [EventTemplates](#), [Studio EVT](#), [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su [WordPress.com](#).

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Stringhe d'Eventi

© Morteola Minghiflowers © 1995-2023
Minghiflowers LLC - Traduzione in altre...

Universo Locale – Uno studio personale (S)

Publicato il 18/08/2023 da Paola

L'Universo Locale di una persona è il campo dimensionale in cui l'individuo si trova momento dopo momento. Per esempio, proprio oggi il mio Universo Locale è cambiato molte volte. Ero a casa a New York ad organizzare il mio viaggio, poi ho guidato fino all'aeroporto, sono salito su un aereo, entrato in un altro aeroporto dove ti ho incontrato e ora sono qui seduto nel tuo ufficio a Minneapolis.

Il mio Universo Locale abbraccia ognuno di questi spazi o ambienti. Ognuno ha il suo proprio campo energetico che è il composto di poche persone o in alcuni casi, come per l'aeroporto, di migliaia di persone. Posso sentire questo composto, questo campo, percepirne le frequenze, o posso scegliere di volgere la mia sensibilità così da focalizzarmi più interiormente. Posso anche scegliere di accrescere il campo energetico composto con il mio comportamento, i miei pensieri o sentimenti. Su alcuni ambienti ho maggiore controllo che su altri. Per esempio, chi lavora in un edificio di uffici, ha il controllo del proprio ufficio, ma in mensa ci si deve mescolare o mischiare con il campo composto che vi è lì.

Quindi, il vostro Universo Locale è ovunque siete nel momento, e ovunque esso sia dal punto di vista fisico o geografico, voi siete anche in altre dimensioni, e in queste dimensioni superiori potete modificare la percezione o consapevolezza verso un Universo Locale differente. In questo caso, il termine "locale" significa semplicemente dove si trovano nel momento il focus della vostra attenzione ed energia. Ciò è importante perché significa che non siamo vincolati alla nostra geografia fisica.

Ovunque siate in termini di vostro Universo Locale, ricordate che siete la presenza di Dio in Spirito. Siete come il sole nel cielo del vostro ambiente e questo sole esprime luce. Ma assorbe anche i codici informativi o input del vostro Universo Locale, e voi potete sentire questo assorbimento fluire nella vostra anima dove viene facilmente elaborato e posto in coerenza per essere usato dal vostro strumento umano.

C'è un detto nel testo della Cosmogonia Liminale che qui è molto appropriato: "Che il vostro universo sia l'altare su cui possa discendere la coscienza dello Spirito". Quindi, in un certo modo, il vostro Universo Locale è un portale attraverso il quale la coscienza dello Spirito può entrare nel vostro dominio umano.

Intervista a James, Sessione 2 – 5 aprile 2008

L'Universo Locale di una persona è il campo dimensionale in cui l'individuo si trova momento dopo momento. (...) *Il mio Universo Locale abbraccia ognuno di questi spazi o ambienti.*

Con il concetto di **Universo Locale**, James ci invita in primo luogo a prendere coscienza dell'ambiente in cui ci muoviamo. Spesso andiamo di luogo in luogo percependo di esso solo l'aspetto funzionale per noi, cioè l'essere lì per un preciso nostro scopo, e questo tipo di visione ci impedisce di prendere coscienza dei numerosissimi altri elementi di cui l'ambiente è composto e che ci può offrire. Un'altra sfaccettatura del concetto è che "noi stessi siamo un ambiente per noi stessi".

Ecco quindi, che ci muoviamo nel nostro *strumento umano* e nel contempo in un ambiente geografico. Tuttavia, il nostro *Universo Locale* non si limita agli aspetti fisici e visibili, ma include un elemento "energetico"; in questa stessa *Intervista* James dice: "*Se disegnassi intorno a te una sfera dal diametro di circa 4,50-6,00 metri, ciò sarebbe approssimativamente il tuo universo locale.*"

"Ognuno ha il suo proprio campo energetico che è il composto di poche persone o in alcuni casi, come per l'aeroporto, di migliaia di persone. Posso sentire questo composto, questo campo, percepirne le frequenze, o posso scegliere di volgere la mia sensibilità così da focalizzarmi più interiormente."

Ci sono molti esercizi per lo sviluppo della consapevolezza, e uno di questi è proprio quello di essere presenti lì dove ci si trova, esercitando un leggero distacco dalla propria personalità per "vivere o essere" l'ambiente o la situazione, osservando tutte le componenti e anche noi stessi come facenti parte di quell'ambiente o situazione; in altri termini, essere anche consapevoli che quell'ambiente o situazione non esisterebbe se noi non fossimo presenti o non vi partecipassimo. Nell'esercizio di questa tecnica, si è veramente in grado di "*sentire questo composto, questo campo, e percepirne le frequenze.*"

Percepire le frequenze richiede una sorta di silenzio interiore che ci permette di osservare in uno stato di neutralità non solo ciò che fa muovere azioni, parole ed emozioni in noi e negli altri, ma anche le sincronicità che si presentano. In tale contesto, *focalizzarsi interiormente* non significa essere assorbiti dai propri pensieri (che rientrano nell'aspetto mentale fisico) ma entrare in quel nostro ambiente interiore che non ha limiti di percezione. È un po' come aprire una porta mimetizzata nello sfondo di una parete per accedere ad una stanza dove tutti i muri si dissolvono spaziando simultaneamente a 360° sull'infinito.

Posso anche scegliere di accrescere il campo energetico composto con il mio comportamento, i miei pensieri o sentimenti. *Su alcuni ambienti ho maggiore controllo che su altri.*

Il nostro coinvolgimento con l'ambiente o la situazione può essere sia passivo che attivo. È passivo quando entriamo in una modalità di interazione automatica (o reazione), mentre siamo attivi quando ci rendiamo conto delle dinamiche particolari del momento e, in una forma piuttosto spontanea, siamo in grado di interagire fuori da schemi prestabiliti. Noi accresciamo questo campo in entrambi gli stati: se siamo passivi ci adeguamo al momento e ci adeguamo al gioco standardizzato dai condizionamenti sociali o personali; se siamo attivi, invece, abbiamo una specie di "controllo della nostra situazione". In entrambi i casi, contribuiamo con le nostre vibr-azioni all'energia complessiva del campo vibrazionale in cui siamo.

È un'esperienza comune che a volte "giocare in casa" è più facile che trovarsi in ambienti sconosciuti o che sono "casa d'altri". In casa propria percepiamo l'ambiente come amico, e tutto ciò che ci circonda ci supporta e ci fa sentire sicuri. Tuttavia, spesso l'ambiente "personale" è anche il campo più difficile per operare dei veri cambiamenti, proprio perché tutto ciò che ci circonda può operare una sorta di "possessione" su di noi. Gli oggetti e le abitudini che ci appartengono, possono anche essere quelle a cui "noi apparteniamo".

... il vostro Universo Locale è ovunque siete nel momento, e ovunque esso sia dal punto di vista fisico o geografico, voi siete anche in altre dimensioni, e in queste dimensioni superiori potete modificare la percezione o consapevolezza verso un Universo Locale differente.

Nell'*Attivismo Spirituale* James precisa: "*L'universo locale di una persona è l'ambiente dell'adesso, quello in cui si trova di momento in momento. Il termine "locale", in questo caso, intende solo dove si trova il focus dell'attenzione e dell'energia su cui si concentra la percezione dei cinque sensi.*" Quindi, la "località" riguarda ciò che ci coinvolge materialmente, quindi l'ambiente fisico tridimensionale. Tuttavia, noi viviamo anche in altre dimensioni ed è da quella diversa posizione che possiamo modificare la percezione del nostro ambiente (o *universo locale*). La percezione, in questo caso, è il canale percorso nelle due direzioni dalla nostra attenzione (da dentro a fuori) e dalle vibrazioni dell'ambiente circostante da cui è attirata (da fuori a dentro).

Ovunque siate in termini di vostro Universo Locale, ricordate che siete la presenza di Dio in Spirito. Siete come il sole nel cielo del vostro ambiente e questo sole esprime luce.

Ritengo quanto sopra il cuore del concetto di *Universo Locale*. Trovo questa analogia con il sole e il sistema planetario estremamente coinvolgente. Già nel *Cuore Energetico* era stata presentata l'immagine di irradiazione del nostro collegamento con la Sorgente Primaria; lo stesso è promosso nella pratica dell'EVT 1 (*Condividere la Luce*). Il sole è sempre stato l'emblema della Divinità che dona senza condizioni, e questa immagine è per me mirabilmente espressa nei bassorilievi del faraone Akhenaton, dove i raggi del sole terminano con delle mani o con l'Ankh, simbolo di vita. Mantenere e diffondere la propria Luce superiore, particella della Luce Superiore assoluta, è il nostro compito e la nostra missione.

Ma assorbe anche i codici informativi o input del vostro Universo Locale, e voi potete sentire questo assorbimento fluire nella vostra anima dove viene facilmente elaborato e posto in coerenza per essere usato dal vostro strumento umano.

Nello sciamanesimo una pratica di guarigione prevede che lo sciamano "assorba o incorpori" l'energia della malattia/sofferenza/problema del richiedente e grazie alle sue capacità trasmutative le sciogla ripristinando l'equilibrio delle parti per poi ritornarne al suo precedente possessore quella stessa energia armonizzata. Questa "forza interiore" che non teme di accogliere dentro di sé un supposto "male", ma anzi lo assimila per trasmutarlo, è quello che possiamo fare quando si è veramente collegati alla nostra Luce Superiore, fiduciosi che la sua potenza e saggezza può solo armonizzare e operare per il maggior bene.

Il vostro Universo Locale è un portale attraverso il quale la coscienza dello Spirito può entrare nel vostro dominio umano.

Così, se ci apriamo alla percezione di osservare il nostro ambiente sia per come ci appare che come opportunità di nuove e più ampie percezioni, diventiamo reale strumento (o canale) attraverso il quale possono agire in cooperazione con noi le energie superiori dello Spirito affinché:

... il nostro universo sia l'altare su cui possa discendere la coscienza dello Spirito.

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

Stringhe d'Eventi

Blog su WordPress.com.

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)



Stringhe d'Eventi

© Materiale Minghilevsky © 1995-2023
Minghilevsky LLC - Traduzione in altre...

Vibrazioni – Uno studio personale (5)

Publicato il 18/09/2023 da Paola

Studente: *Questa mattina mentre meditavo, mi sono trovato distratto dai rumori fatti dai miei compagni di studio. C'è una tecnica per bloccare queste distrazioni così da potermi meglio concentrare durante la mia meditazione?*

Insegnante: *Che cosa speri di ottenere con una migliore concentrazione?*

Studente: *Praticherò la mia meditazione con maggiore chiarezza e la cosa, a sua volta, mi porterà a una percezione più profonda.*

Insegnante: *Capisco. E questa percezione più profonda include la percezione che il mondo esterno non è una distrazione per il mondo interiore, ma è piuttosto un catalizzatore per l'apprendimento?*

Studente: *Così, dici che non dovrei preoccuparmi delle distrazioni quando pratico la meditazione?*

Insegnante: *Non ti preoccupa la fonte della tua distrazione?*

Studente: *Suppongo di sì. Ma se queste distrazioni...*

Insegnante: *Sono fenomeni del mondo esterno – vibrazioni che viaggiano nell'etere provenienti da sorgenti sulle quali non hai controllo. Questo e niente più.*

Estratto da: Discorso del Lyricus n. 5

Quello della distrazione durante la meditazione (o in una qualsiasi attività) è un'esperienza molto comune che ci fa sentire frustrati e, in qualche modo, impotenti. Desiderio, necessità e volontà vengono messi a dura prova dal mondo esterno che fa di tutto per penetrare nello stato che si vorrebbe raggiungere.

"E questa percezione più profonda include la percezione che...?"

Una percezione più affinata prevede l'oltrepassare i limiti della percezione precedente... Così dovrebbe essere che durante una pratica consapevole si possano vedere più chiaramente situazioni che in genere tendono a sfuggire; una di queste è quella di attribuire a una causa esterna ciò che succede durante la pratica stessa. Nel procedere lungo un percorso di apprendimento, quindi, si arriva a riconoscere che spesso le cose sono proprio l'opposto di quel che si credeva e, con il ribaltamento di posizione, un problema esterno e oggettivo si rivela essere interno e soggettivo.

"... il mondo esterno non è una distrazione per il mondo interiore, ma è piuttosto un catalizzatore per l'apprendimento..."

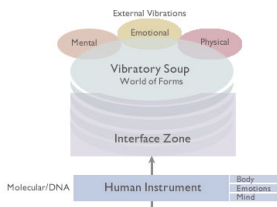
Negli insegnamenti del Lyricus, alla consueta visione di un mondo "là fuori" che congiura contro le proprie

aspirazioni, si oppone quella di un mondo che interagisce con noi e che è funzionale allo sviluppo di una nostra comprensione e presa di coscienza più profonda. All'interno di questa visione si dischiudono le occasioni di riconoscere aspetti meno evidenti di noi stessi. Superare un proprio limite di percezione è una conquista che apre a nuove possibilità e ci fa sentire un po' più liberi – ma anche accettare un proprio limite è liberatorio, è un atto di umiltà che fa sentire in pace con se stessi.

Il concetto che l'universo è nostro partner in ogni istante della nostra vita viene presentato più volte sia nella Filosofia che nel Lyricus. Tuttavia, questa partnership è stretta al livello dell'"entità" che noi siamo, e solo di conseguenza si manifesta nel mondo tridimensionale in cui vive la personalità che si identifica con lo strumento umano (corpo fisico). Pertanto, in questa visione, gli accadimenti sono energetiche condensate nella materia la cui finalità è definita in un contesto superiore, quello dell'apprendimento e dello sviluppo della coscienza d'entità.

"Non sono distrazioni. Sono fenomeni del mondo esterno – vibrazioni che viaggiano nell'etere provenienti da sorgenti sulle quali non hai controllo. Questo è niente più."

Qui rimando a un particolare del diagramma "Gerarchia delle vibrazioni" presentato nel testo "Coerenza della Coscienza Evolutiva".



In questa illustrazione, lo Strumento Umano è materia (Molecole/DNA) ed è separato/collegato al Mondo delle Forme (o Brodo Vibratorio) dalla Zona di Interfaccia. C'è quindi una zona che fa da ponte tra la fisicità (limitazione) e un qualcosa privo di limitazioni (vibrazioni) dove tutto è mescolato (brodo). Da questo "brodo vibratorio" emergono le "forme", quindi il mondo percepito dallo strumento umano attraverso le sue macro-componenti di corpo fisico (5 sensi, cervello, ecc.), emozione (sensori interni), mente (elaborazione) che individuano, raccolgono e

organizzano all'interno di questo "brodo" le vibrazioni a cui poi daranno forma secondo la sensibilità del proprio apparato (l'elemento delimitante).

Rimando anche a [un breve video](#) di presentazione della Kabbalah, dove ai minuti 1:34 – 4:14 viene illustrato proprio questo concetto.

Il controllo, se tale termine ha per qualcuno realtà fattiva, non può avvenire sulla fonte che produce le vibrazioni in cui siamo immersi, ma può avvenire solo a livello personale, interiore, di traduzione delle vibrazioni che colpiscono gli strumenti particolari che compongono la più complessa macchina del nostro corpo fisico; quindi, tutt'al più, sulla modificazione che possiamo operare sul nostro individuale strumento umano (o, se si preferisce, sulle vibrazioni che danno forma ai nostri strumenti di percezione delle vibrazioni).

Questo mi porta alla mente una divinità della mitologia romana, il dio *Termine* (chiamato anche *Limite*). Ho sempre trovato particolarmente affascinante ed efficace l'antica mitologia romana autoctona, che precede l'assimilazione della mitologia greca. In generale, mi piace considerare le divinità mitologiche come uno "stato vibratorio" di qualcosa che produce poi una "dinamica o forma" sul piano terreno. Il dio *Termine* è una delle "divinità" mitologiche con cui ho un rapporto diretto :-). Trovo che analizzando i vari elementi del suo mito si possano trarre utili informazioni per inquadrare e gestire i propri limiti e quelle limitazioni – reali o immaginarie – che si vivono come ineludibili.

Questa voce è stata pubblicata in [Studio Personale](#). Contrassegna il [permalink](#).

[Home](#)

[Modifica Modifica articolo](#) [. Modifica Cambia tema](#) ● [Aggiorna Aggiorna la visibilità](#)

